



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 2 – Febbraio 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Uniti nel nome di Don Nello

Il tempo passa, l'impegno resta



Il 7 febbraio, come ogni anno, segna una data importante per il Villaggio.

L'impegno e la dedizione di Don Benedetto Serafini accompagnano la vita di tanti ragazzi che arrivano a Tivoli ed escono dal Villaggio ormai uomini, in possesso di un titolo di studio e in grado di affrontare da soli la loro strada.

Insieme a tanti Amici la giornata, nel giorno della nascita del Fondatore, trascorre nella preghiera e nella gioia.

La presenza di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, del Sindaco e di altre autorità conferisce al momento l'ufficialità che merita.

Quest'anno la festa ha segnato il passaggio del testimone tra il prof. Domenico Giubilei e il dr. Marcello Doddi nel ruolo di Presidente della Fondazione.

A.M.P.

Continua a pagina 14



Premio e Mostra Internazionale di Poesia e Arte Contemporanea "Apollo dionisiaco" 2016 a Roma

L'Accademia Internazionale di Significazione Poesia e Arte Contemporanea di Roma, Polo no profit di libera creazione, formazione, ricerca e significazione del linguaggio umano, poetico e artistico, in Convenzione Formativa con l'Università degli Studi di Roma Tre, con il Patrocinio dell'ANCI e dell'Assessorato Scuola Infanzia Giovani e Pari Opportunità di Roma Capitale, Presidente fondatrice la prof.ssa Fulvia Minetti, Vicepresidente il dott. Renato Rocchi, Art director Antonino "Totò" Bumbica, bandisce la III Edizione 2016 del

Premio Accademico Internazionale di Poesia e Arte Contemporanea "Apollo dionisiaco", per poesie e per opere d'arte visiva in pittura, scultura, grafica e fotografia, edite o inedite, di autori ed artisti internazionali emergenti di ogni età.

L'evento artistico-letterario significa e valorizza l'arte in tutti i suoi linguaggi espressivi, luogo fra dionisiaco e apollineo e rituale della fondazione e rifondazione di linguaggio e d'identità. La mostra è volta a promuovere i significati universali dell'espressione e cerimoniare il va-

lore dell'identità umana, in tutte le sue sfumature e a festeggiare il suo divenire, aperto, negli sguardi mutuali. L'arte viene ad esistere nella condivisione al senso, nella sinestesia condivisa di nuovi mondi venire al mondo.

Il 26 Novembre 2016 in cerimonia e mostra a Roma, presso la Sala Aurea dell'Excel Roma Montemario, ai Poeti e agli Artisti vincitori e meritevoli sarà conferito il Diploma dell'Accademia, la Critica all'opera con pubblicazione gratuita sul sito ufficiale dell'Accademia e il Trofeo aureo, argenteo e argenteo brunito "Apollo dionisiaco" da un disegno di Fulvia Minetti, in pregiatissime fusioni a mano del Laboratorio Orafo Rocchi di Via Margutta in Roma.

Si realizza via e-mail invio delle opere e iscrizione, entro il 3 Settembre 2016.

Il bando è pubblicato sul sito dell'Accademia: www.accademiapoiesiarte.it

Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Le conferenze per il Natale di Tivoli

Venerdì 22 aprile 2016
prof. Cairolì F. Giuliani: *Problemi costruttivi: il caso del Pantheon.*

Venerdì 20 maggio 2016
prof. Vincenzo Focchi Nicolai: *La chiesa di S. Pietro e le origini del cristianesimo a Tivoli.*

Venerdì 27 maggio 2016
prof. Francesco Ferruti: *Un archeologo inglese fotografa i monumenti di Tivoli dopo il bombardamento.*

Al termine della conferenza il prof. Roberto Borgia presenterà l'edizione, da lui curata, del *II e III libro dell'opera dello storico tiburtino del XVI secolo Marco Antonio Nicodemi.*

Venerdì 3 giugno 2016
prof. Zaccaria Mari: *I primi luoghi di culto cristiani nel territorio tiburtino-aniense. Tra fonti letterarie e testimonianze archeologiche.*

www.societàtiburtinastoriaarte.it
societàtiburtinastoriaarte@gmail.com

Il Rotary club di Tivoli in Interclub con i Rotary club di Guidonia Montecelio e di Subiaco organizza la Conferenza di S.E.R.ma Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli, dal titolo "L'Anno santo della Misericordia: il significato del Giubileo".

Tivoli, Aula Magna del Convitto Nazionale 'Amedeo di Savoia duca d'Aosta'
giovedì 10 marzo 2016,
ore 17.30.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

Centro di Studi "Antonio Fogazzaro" per la diffusione della Cultura e dell'arte
nell'Alta Valle dell'Aniene Jenne

Premio Letterario Nazionale "A. Fogazzaro"

VIII edizione - Anno 2016

Con il contributo del Comune di Jenne e del Parco Regionale dei Monti Simbruini

La presente edizione del Premio si articola nelle seguenti edizioni:

a) PROSA INEDITA

Un racconto in lingua italiana, a tema libero, che non superi dieci cartelle dattiloscritte, formato A4, di 30 righe ciascuna.

b) POESIA INEDITA

Una silloge poetica in lingua italiana pubblicata da una Casa Editrice nell'ultimo quinquennio (2011-2015), inviata dall'Autore, oppure dall'Editore col consenso scritto dell'Autore.

c) STUDI DEDICATI ALLA FIGURA O ALL'OPERA DI FOGAZZARO

- 1) Tesi di Laurea o di Dottorato, discussa in una Università italiana nell'ultimo quinquennio (a.a. 2011-2015)
- 2) Saggio pubblicato in Italia nell'ultimo quinquennio (a.a. 2011-2015)
- 3) Articolo comparso su un Giornale o Periodico italiano nell'ultimo quinquennio (2011-2015).

d) POESIA INEDITA IN VERNACOLO

Da una a tre composizioni inedite, a tema libero, di non più di 30 versi ognuna (con traduzione in italiano) nel dialetto di uno dei paesi della X Comunità Montana della Regione Lazio.

e) SEZIONE GIOVANI

Riservata agli alunni dell'ultimo anno di Scuola secondaria superiore appartenente all'area della X Comunità Montana della Regione Lazio per un elaborato d'argomento storico o letterario, scelto dal Consiglio di classe, che affronti tematiche legate al territorio.

I partecipanti dovranno inviare il plico contenente le loro opere in nove copie, specificando la Sezione scelta.

Una sola di tali copie dovrà contenere (insieme alla dichiarazione d'essere autore dell'opera e, quando richiesto, che la medesima è inedita) nome, cognome, indirizzo postale e telematico dell'autore.

I plichi, inviati per posta o consegnati a mano, dovranno improrogabilmente

pervenire entro il 30 giugno 2016 al seguente indirizzo:

Centro Studi "A. Fogazzaro"
via Rodolfo Ciccarelli n. 5
00020 Jenne (Rm).

Per i plichi postali raccomandati farà fede la data di spedizione effettuata entro il termine sopra indicato.

Per la Sezione Fogazzaro, tesi di laurea o di dottorato, e saggio pubblicato, si richiede l'invio di una sola copia cartacea del lavoro ed otto repliche su CD.

La giuria, unica per tutte le Sezioni, è così composta:

Prof. Gaetano Caricato;
prof. Giulio Cecili;
prof. Piero Chiaradia;
prof. Walter Fratticci;
dott.ssa Angela Mantella (Segreteria);
prof. Don Gaetano Saccà;
prof. Cosma Siani;
prof. Paolo Emilio Trastulli Appolloni Figliola (Presidente).

Il suo giudizio è insindacabile e inappellabile.

Le opere inviate non saranno restituite.

La partecipazione implica la piena accettazione del presente Bando.

Vincitrici, vincitori ed eventuali meritevoli di menzione riceveranno un Diploma con relativa motivazione.

La Giuria potrà inoltre assegnare Premi in denaro nel modo seguente:

- a) Prosa inedita, euro 250.
- b) Silloge di poesia edita, euro 500.
- c) Studi sulla figura o l'opera di Fogazzaro: 1) euro 800; 2) euro 500; 3) euro 250.
- d) Poesia inedita in vernacolo, euro 200 e pubblicazione su un periodico specialistico di cui al premiato viene offerto l'abbonamento per un anno.
- e) Elaborato di studente, euro 200 (e adeguata selezione di libri).

Vincitrici, vincitori ed eventuali meritevoli di menzione riceveranno l'invito a partecipare alla Cerimonia di Premiazione che si svolgerà in Jenne il giorno 30 luglio 2016 nella sede che verrà

loro indicata in occasione dell'invito, e con comunicazione resa pubblica per tutti gli interessati ad intervenire.

In assenza dei destinatari, i Premi in denaro saranno utilizzati per la successiva edizione del Premio.

Jenne, 18 dicembre 2015

Il Presidente del Centro di Studi
"A. FOGAZZARO"
Prof. Gaetano Caricato

COMUNICATO STAMPA

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

La Comunità del Parco approva all'unanimità l'aggiornamento del Piano di Assetto del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili

Il Giorno 15 febbraio 2016 presso l'ex Aula del Giudice di Pace di Palombara Sabina la Comunità del Parco, composta dalle Provincie di Roma e Rieti, dai Sindaci dei Comuni del Territorio, dai Presidenti delle Comunità Montane - IX, X, XX, ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del Piano di Assetto. Il Piano di Assetto, adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 47 del 26/03/1999, e successivamente approvato dalla Regione Lazio con Delibera del Consiglio Regionale n. 612 del 02/02/2000, è stato aggiornato alla luce dell'evoluzione in materia di normativa urbanistico ambientale e in conseguenza dell'esperienza maturata in questi anni dall'Ente. Il Piano di Assetto ha valenza territoriale e gestionale, definisce le regole di uso, le opportunità e i limiti di sviluppo del territorio. L'aggiornamento sarà adottato con delibera dall'Ente nei prossimi giorni e, dalla data di pubblicazione sul BURL (Bollettino Ufficiale) si potranno presentare le osservazioni nei successivi sessanta giorni.

Palombara 16 febbraio 2016

San Polo dei Cavalieri

2 Febbraio 2016: alla celebrazione della "Candelora" come si faceva una volta!

Una tradizione antichissima, che meritava di essere rinverdata con il richiamo dei fedeli più anziani e il coinvolgimento di quelli più giovani: il pellegrinaggio da San Polo dei Cavalieri a Marcellina in onore della Madonna delle Grazie quest'anno è tornato a essere un evento vissuto e partecipato dalle due comunità, legate da fortissimi vincoli culturali e territoriali. Rapporti indissolubili, quelli tra i popoli di Marcellina e San Polo, spesso caratterizzati anche da rivalità campanilistiche, eppure legati a filo doppio da una storia sempre ampiamente condivisa, come avvenne nell'episodio del ritrovamento del quadro della Madonna delle Grazie tra i ruderi della chiesetta incendiata in Monte Dominici, oggi territorio di Marcellina ma all'epoca dei fatti terra di San Polo (Marcellina è comune autonomo solo dal 1909). Fu deciso di trasportare quel quadro a San Polo con un carro, ma ad un certo punto del pur breve percorso i buoi che lo trainavano si rifiutarono di procedere e, così dice la leggenda, non ci fu verso di far loro riprendere il cammino. Quell'immagine sacra fu dunque riportata laddove era sta-



ta ritrovata, interpretando il fatto come segno della volontà divina di non abbandonare il luogo dove oggi sorge la Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Monte Dominici, dove sotto l'altare della Crocifissione è conservata un'urna in cui è tenuto un tronco di noce malcurato e tarlato. Su quel tronco, il 10 giugno del 1515, era apparsa la Madonna per invitare i peccatori di San Polo dei Cavalieri a redimersi e far penitenza. Da allora ogni anno il due Febbraio, nel giorno della "Candelora", si rinnova il pellegrinaggio dei Sampolesi a Marcellina: un rito molto sentito che però con il passare dei decenni era andato a perdere di importanza. Perciò quest'anno sono scese in campo le Parrocchie e le Amministrazioni dei due Comuni, orga-

nizzando l'evento all'altezza delle migliori tradizioni di fede, accoglienza e fratellanza. Da San Polo un pullman a disposizione degli studenti, diverse auto e una comitiva a piedi come si usava una volta. A Marcellina la preparazione per un raduno conviviale dopo la celebrazione religiosa. E così il corteo dei Sampolesi che recavano i simboli religiosi della comunità (circa un centinaio di persone) si è fuso con i fedeli di Marcellina all'ingresso del paese. La santa Messa è stata concelebrata dai Sacerdoti Don Domenico Cauteruccio, Don Antonio Cavallaro e Don Andrej Jaworek nella Chiesa gremita, anche con gli interventi del Sub Commissario di Marcellina Giovanni Todini e del Sindaco di San Polo dei Cavalieri Paolo Sal-



vatori. A seguire il pranzo, preparato dalle Confraternite di Marcellina, consumato in un clima di festosa amicizia e comunanza di fede. "In tempi difficili per la sopravvivenza delle tradizioni, soprattutto per quelle cristiane, abbiamo voluto testimoniare a noi stessi e ai più giovani l'importanza di una tipica manifestazione di fede popolare - ha commentato Paolo Salvatori - nella certezza che mantenere forti le radici che ci nutrono sia di fondamentale importanza per costruire un futuro non globalizzato".



“Don Bosco - L'operaio di Dio”

L'Officina dei Talenti mette in scena un musical per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

L'Officina dei Talenti ha sempre avuto a cuore tematiche di fede che possano suscitare in chi guarda spunti di riflessione e occasioni, perché no?, di preghiera. La compagnia teatrale ha portato in scena, lo scorso 17 gennaio, il musical “Don Bosco - L'operaio di Dio” presso il cinema-teatro Giuseppetti a Tivoli. Lo spettacolo è un adattamento di “Don Bosco - Il musical” di Piero Castellacci e Renato Biagioli che L'Officina dei Talenti ringrazia. La serata è stata organizzata in collaborazione con Le Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore; le offerte sono state interamente devolute al Villaggio Don Bosco di Tivoli che, dal 1950, si occupa di giovani. A presentare l'evento, Sara e Leonardo, un ragazzo del Villaggio.

Dinanzi a un pubblico numerosissimo, alcuni aspetti salienti della vita di questo grande e importante Santo sono stati portati sul palcoscenico tramite dialoghi e musiche davvero coinvolgenti, con la presenza di personaggi cardine della sua vicenda, come quello di Mamma Margheri-

ta, sempre pronta ad aiutare il figlio, e personaggi della Chiesa che tardivamente, pian piano, hanno capito quanto le azioni di Giovanni Bosco fossero importanti e innovative. Ecco allora i giovani... Giovanni puntava su di loro, affascinandoli, indirizzandoli alla vita e formandoli anche professionalmente. L'Officina dei Talenti ha imparato ad apprezzare ancor di più questo grande personaggio. Emozioni e amore che il pubblico, come sempre, ha apprezzato e percepito.

Marco Tapino

Siamo disponibili a replicare “Don Bosco - L'operaio di Dio” e gli altri spettacoli che abbiamo preparato in questi anni, tutte le informazioni sulla pagina Facebook www.facebook.com/officinadeitalenti e sul sito <http://lofficinadeitalenti.weebly.com/> ci trovate anche su YouTube.

Ufficio Stampa:
ufficiostampaodt@gmail.com.



Visto con gli occhi delle Suore

Ancora una volta il caro Don Bosco è riuscito a radunare intorno a sè moltissime famiglie, giovani, e bambini che in occasione dell'anno del *Bicentenario* della sua nascita, sono stati presenti alla rappresentazione in suo onore, per festeggiare quest'uomo santo che ha saputo fare dell' "amore" un potentissimo strumento di educazione e *prevenzione*.

Il 17 gennaio 2016, il Laboratorio Teatrale Diocesano *L'Officina dei Talenti* presso il Teatro Giuseppetti di Tivoli, ha portato in scena un coinvolgente "Musical" sulla figura del santo dei giovani.

Presenti all'evento:

- i bambini e famiglie delle scuole d'infanzia salesiane di Tivoli, Agosta, Anticoli, San Polo, Montelibretti;
- la madre generale Suor Graziella Benghini della congregazione salesiana che ha ricordato, con la sua usuale simpatia e allegria, il messaggio educativo di Don Bosco "L'educazione è cosa del cuore".
- il maestro e direttore d'orchestra Manuele Orati che ha diretto il canto dedicato a don Bosco;
- la superiora Suor Paola, insieme alle famiglie e ai bambini della scuola Salesia "Sacro Cuore" di Tivoli;
- don Benedetto Serafini direttore del Villaggio Don Bosco di Tivoli;
- don Gaetano Maria Saccà parroco di Jenne;



- don Pino Salvatori parroco al Bivio di San Polo dei Cavalieri.

Ha presentato lo spettacolo e magistralmente intrattenuto il pubblico, la spumeggiante Sara.

Un musical dedicato alla figura di un prete "operaio di Dio", innovatore nell'educazione, figura chiave della storia religiosa e civile italiana e mondiale. Un prete che ha saputo rendere protagonisti i giovani, che ha saputo mettersi loro accanto e non di fronte sottraendoli alla strada e aprendo loro le porte della santità.

Attraverso le bellissime coreografie, le soavi voci, e la magistrale interpretazione degli attori il ricordo di Don Bosco è tornato vivo.

Il segreto della riuscita di questo spettacolo è dovuta alla semplicità, cooperazione e alla grande coesione del gruppo coinvolto che ha conquistato il pubblico.

I ragazzi hanno interpretato con travolgente passione una storia vera e non lontana, ma attuale che parla del rappor-

to, a volte burrascoso, tra gli adolescenti e la famiglia.

Nel musical, infatti, si assiste allo scontro tra la realtà degli adulti - sclerotizzata dall'ansia di false certezze basate sul timore e sul dolore - e il mondo giovanile, che insieme al cuore grande di Don Bosco e della sua infinita umiltà vuole esprimere il proprio amore per la vita e la fiducia nella provvidenza e nei disegni di Dio.

Inoltre, grazie a questo evento i ragazzi del Villaggio Don Bosco hanno ricevuto un'offerta economica da parte di coloro che hanno assistito al musical.

Vi lasciamo così, con delle parole che Don Bosco lasciò nel cortile di un oratorio, da rivolgere ad ogni giovane: "... io ero una persona come te. Ho voluto dare un senso pieno alla mia vita: la vita, questo grande dono che Dio ci ha dato, bisogna spenderla, e spenderla bene. La spenderai bene non chiudendoti nell'egoismo, ma aprendoti all'amore, all'impegno per chi è più povero di te".

Vogliamo dire grazie agli attori de *L'Officina Dei Talenti* e grazie a Don Bosco per essere sempre vivo nei nostri cuori.



Marisa, una di noi

Una parte di Tivoli che non c'è più

"Ci vediamo a Marisa".

Nella vita di quanti di noi è stato importante un appuntamento che ha ruotato intorno all'edicola più nota di Tivoli e alla persona che ha dedicato la sua esistenza alla vendita dei prodotti a stampa?

Da sempre il nome di Marisa De Paolis – universalmente la *nostra* MARISA – è stato associato alla vendita dei giornali. Prima, un'edicola a via Pacifici – dove oggi c'è la galleria – poi, un chiosco rettangolare al centro di Piazza Garibaldi, infine, uno più nuovo, bello e riscaldato sul marciapiede sempre di Piazza Garibaldi, ma dislocato al lato delle Scuderie Estensi dopo il riassetto viario della zona.

Tutti la conoscevano, conosceva tutti.

Lei c'era. Sempre, estate e inverno, col freddo, con la pioggia, col gelo. Pronta a ridere o a inquietarsi per le "cose storte", disponibile a parlare con le persone che stimava e che le volevano bene, più sfuggente quando l'interlocutore era sgarbato o indisponente. Ma aveva comunque una parola per tutti.

Energica, sanguigna, schiva, anche dura, ma semplice, vera. Buona.

L'ho vista commuoversi con dignità per il dolore della scomparsa di persone amiche, l'ho vista ridere con semplice spontaneità di fronte a una battuta scanzonata e compiacersi con timidezza davanti a un bel gesto.

Sapeva essere generosa con grande riservatezza.

È sempre stata particolarmente vicina al Villaggio. Raccoglieva con precisione le offerte, tesaurizzava il *Notiziario* ogni mese consegnandolo nelle mani dei benefattori come una reliquia preziosa. Custodiva con cura quanto doveva essere recapitato al Villaggio, mettendo a disposizione i suoi tempi e il suo piccolo spazio come punto di comunicazione per Don Nello, Don Benedetto e i Ragazzi.



La "giornalaia" più famosa di Tivoli tra due vigili urbani.



Sapeva cosa c'era in ogni angolo del suo piccolo chiosco. A guardarlo da fuori non ci sarebbe aspettato che contenesse ogni sorta di pubblicazione, ma, in realtà, Marisa era fornita di tutto.

Le era mancato il dono della maternità, ma riversava il suo femminile e viscerale attaccamento sulla sorella e sulle sue adorato nipoti.

Dell'omelia celebrata da Padre Nicola Macale, tornato a Tivoli per renderle – insieme a molti di noi – l'ultimo saluto, una frase mi ha colpito. «In lei, la Tivoli di una volta, fatta di semplicità e grandezza: il sacrificio di una donna che era sempre lì: era la sua missione! E questo fatto l'ha resa simpatica! Così lei si sentiva integrata».

Ci mancherà Marisa, come tutte le persone schiette, di una volta; come tutte le persone genuine in tutti gli aspetti, migliori o meno belli, del loro essere. Ciao Marisa, ciao da tutti noi, ciao da Tivoli!

Anna Maria Panattoni



L'attuale edicola-chiosco a lato delle Scuderie Estensi



Dedicata una via di Villa Adriana alla memoria del Maresciallo Simone Cola

La Giunta comunale, con deliberazione approvata il 20 gennaio 2016, ha dedicato una via della città al Maresciallo dell'Esercito Simone Cola, ucciso il 21 gennaio del 2005 da un colpo d'arma da fuoco mentre sorvolava a bordo di un elicottero la città di Nassiriyah.

Alla memoria del giovane è stata intitolata la strada parallela di Via Leonina, che collega Via Imperatore Adriano a Via Lago D'Orta, a Villa Adriana, il quartiere in cui era cresciuto il giovane sottufficiale "dalle straordinarie qualità morali e professionali", come riportato nell'atto approvato dalla Giunta.

Già il Consiglio comunale aveva approvato una mozione, proponendo al Sindaco e alla Giunta di dedicare una strada cittadina alla memoria del Maresciallo Cola.

Il Sindaco Proietti ha firmato i decreti che rafforzano l'assetto della squadra di governo

Il Sindaco Giuseppe Proietti ha firmato il 3 febbraio scorso oggi i decreti che rafforzano la composizione della Giunta comunale, finalizzandola anche a un più puntuale allineamento con gli obiettivi programmatici del triennio 2016-2018.

Il dottor Nello Rondoni, laureato in Ingegneria civile, entra in Giunta con l'incarico di Assessore all'Urbanistica, all'Edilizia privata e al Patrimonio.

All'architetto Ruggero Martines, assessore in carica, è stata affidata la delega al Piano Regolatore Generale della Città, obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale, che ha appena istituito l'Ufficio speciale per il Nuovo piano regolatore, la cui direzione è stata affidata all'Architetto Giuseppe Petrocchi. Il percorso per l'approvazione del nuovo Piano regolatore, a distanza di 47 anni dall'adozione dello strumen-

to urbanistico attualmente in vigore, è tra i più importanti obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale.

Inoltre il Primo cittadino ha conferito all'Ingegnere Francesco Mancini l'incarico di Consigliere del Sindaco per le politiche delle Attività produttive e del Commercio.

Le novità nella squadra di governo della città fanno seguito anche alle dimissioni dell'Assessore Serafino Caucci, che venerdì 29 gennaio ha rimesso l'incarico al Sindaco "per sopravvenute difficoltà nella gestione degli spazi e tempi tra la funzione pubblica e privata", restando a disposizione per collaborare con l'Amministrazione comunale.

Nella giornata di lunedì 1 febbraio, inoltre, si è dimesso dall'incarico di Presidente del Consiglio comunale il Dottor Andrea Napoleoni.

Arresto evasi da Rebibbia, il Sindaco Proietti ringrazia i Carabinieri

Il Sindaco Giuseppe Proietti ha espresso al Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, Capitano Andrea Cinus, i ringraziamenti e l'apprezzamento dell'Amministrazione comunale e della Comunità per la brillante operazione che ha permesso di ricondurre in carcere i due uomini evasi il 14 febbraio scorso dall'istituto penitenziario romano di Rebibbia.

L'apprezzamento e i ringraziamenti sono estesi ai Comandanti delle Stazioni di Tivoli e di Tivoli Terme e a tutto il personale impegnato nelle operazioni.

Nuova segnaletica turistica a Villa Adriana, la Giunta approva il progetto del Comitato di Quartiere

Villa Adriana avrà una nuova segnaletica turistica grazie all'iniziativa avviata dal Comitato di quartiere. La Giunta comunale, nella seduta di mercoledì 17 febbraio, ha approvato e dato il via libera al progetto, concordato anche con la Soprintendenza e la Polizia Locale.

Il progetto sarà realizzato dai volontari del Comitato, grazie al contributo di alcuni sponsor locali. Saranno installati cinque cartelloni informativi (quattro lungo la via Tiburtina e uno lungo la Maremmana Inferiore), con mappa, percorsi e orari delle corse del trasporto pubblico locale che collegano all'area archeologica.

Sarà inoltre installata la segnaletica per guidare pedoni, automobili e bus turistici lungo i rispettivi percorsi.

L'iniziativa prosegue all'interno del processo basato su partecipazione, condivisione e sussidiarietà avviato dall'Amministrazione comunale.

Dialetto e impegno

Un sorriso importante per i degenti del Medicus: grazie a Leanella Caponera e Fiorella Ottaviani per una splendida interpretazione dialettale e a tutti i ballerini "volontari" che hanno colorato di entusiasmo una giornata qualunque.



Grande festa per il Corpo dei Vigili Urbani della Città di Tivoli

La festa del corpo dei vigili urbani della città di Tivoli si è svolta in due momenti fondamentali: religioso e civile. Quello religioso è stato celebrato la mattina del venti gennaio 2016 nella Chiesa di San Biagio, attigua al Comune di Tivoli, con celebrazione liturgica del Parroco, don Ciro Zeno. Erano presenti i Vigili urbani, guidati dal Sindaco di Tivoli, dottor Pino Proietti, dal Presidente del Consiglio Comunale, Andrea Napoleoni e dal Comandante del Corpo, Capitano Eleonora Giusti.

Tra le Autorità si è potuto vedere anche l'Assessore alla Cultura Barberini e il Luogotenente dei Carabinieri, Torti.

Al momento religioso è seguito quello civile con discorsi delle Autorità e reciproca, felice conviviale.

San Sebastiano è Patrono del Corpo della Polizia Municipale in tutta Italia e il suo anniversario ricorre ogni anno il venti gennaio.

Giorno di gran festa, i Vigili si sono presentati in alta e splendida uniforme, blu, bianca e con molteplici gradi. Questo per dire quanto il loro Corpo sia importante, di più ancora, molto importante per la Città di Tivoli. Essi rappresentano l'intera città. La loro presenza per le strade rassicura i cittadini dando loro sostegno, umanità e sicurezza.

Sette sono i momenti significativi che hanno caratterizzato la loro Festa.

Il saluto di don Ciro Zeno ai Vigili, alle Autorità e alla cittadinanza. La descrizione e la necessità dell'imitazione, che il Parroco don Ciro ha ben spiegato, di San Sebastiano, scelto come Patrono nazionale del Corpo, non solo per la sua carriera militare (fu tribuno di imperatori e corti romane) ma soprattutto come modello di fede e di opera personale fino al martirio. Egli fu accusato di essere cristiano e di compiere opere di misericordia quali le conversioni e la sepoltura dei cristiani uccisi per la volontà degli imperatori. Famose al riguardo sono a Roma le catacombe di San Sebastiano. Egli non ha mai

rinnegato la fede ed è stato esempio nittido e testimone cristiano nella sua carriera militare.

Nell'omelia questo Patrono è stato indicato come Santo da imitare da parte dei Vigili della Città e ne è stato accentuato soprattutto l'aspetto spirituale come testimone di Cristo che non ha avuto paura di niente. Il parroco ha detto ai Vigili: "Imitate San Sebastiano, vostro Patrono", raccomandando loro di fare il bene non per un sé egoistico ma per il cittadino e per Dio. "Anche i vostri capelli sono contati, non dovete avere paura del bene che fate". Proseguendo: "molto dipende da voi, sia la vita personale che la convivenza cittadina. Affidiamo a lui la nostra città e il vostro lavoro".

Ha ricordato le famiglie dei Vigili che collaborano con loro nella difficoltà del servizio che svolgono e anche l'operato

dei Vigili in congedo.

È stato presente il momento dei Vigili defunti che ha riempito, ieri come oggi, l'animo dei presenti. Molto commovente l'offertorio in cui i Vigili hanno portato al Celebrante le offerte significative del loro servizio.

Nella conclusione della cerimonia il Corpo, tutto in piedi e sull'attenti, ha solennizzato la *Pregliera del vigile*, letta da uno di loro, Gianni Segnalini: "... Concedici, per intercessione di Maria, Madre Immacolata, di essere pronti a soccorrere chi ha bisogno di noi, esatti nel dovere, amanti della legge, fraterni con chi sbaglia ... Così, aiutando gli uomini nella loro quotidiana fatica, saremo suscitatori di concordia e di pace, nella turbinosa vita che corre nel mondo, e porteremo in esso l'eco gioioso dell'armonia dei cieli".

Anna Latini



Attività svolte nell'anno 2015

Notizie di reato	57
Indagini delegate	40
Interrogatori	7
Sequestri penali d'iniziativa	28
Sequestri amministrativi	24
Dissequestri	18
Verbali elezione domicilio ai sensi dell'art. 161 c.p.p	106
Verbali sommarie informazioni ai sensi dell'art. 350 c.p.p	3
Verbali sommarie informazioni ai sensi dell'art. 351 c.p.p.	15
Verbali di accertamento ai sensi dell'art. 354 c.p.p.	57
Pratiche SDI	42
Atti vari per l'A.G.	113
Ispezioni cantieri edili	6
Accertamenti fonogrammi V.V.F. (stabili pericolanti, cadute intonaci, ecc)	21
Relazioni di servizio	235
Rapporti amministrativi	105
Controlli ordinanze e diffide	27
Notifiche	1766
Controllo attività commerciali e pubblici esercizi	274
Accertamenti iscrizioni Albo Artigiani C.C.I.A.A.	7
Sorvegliabilità pubblici esercizi	31
Verbali di accertamento per illeciti amministrativi	44695
Ordinanze di confisca e distruzione	8
Pareri O.S.P.	418
Accertamenti anagrafici	3081
Pratiche protocollate	25777
TSO	49
Ordinanze urgenti e contingibili	2
Verbali presentazioni documenti di altri enti	13
Verbali di restituzione oggetti e documenti smarriti	21
Ordinanze viabilità temporanee	143
Ordinanze viabilità permanenti	61

Permessi ZTL	1000
Permessi ZTL temporanei	611
Permessi Handicap	614
Interventi per segnaletica	243
Interventi per segnaletica temporanea	1574
Seconde notifiche	5093
Pratiche contenzioso	375
Determine per rateizzazioni	40
Determine per rimborsi	47
Pagamenti in cassa	4676
Ruoli	3
Audizioni ex 689/81	2
Controdeduzioni ex art. 18 legge 689/81	28
Incidenti stradali	158
Pratiche risarcimento danni	50
Pratiche auto in stato di abbandono	20
Pratiche deposito giudiziario	46
Rinvenimento e restituzione veicoli oggetto di furto	8
Richieste ai sensi L. 241/90	1156
Pratiche c/o Conservatoria Roma	13
Ricezione Denunce/Querele	7
Controllo Bus Turistici	108
Rinvenimento e restituzione oggetti smarriti	18
Giudice di pace udienze	29
Pratiche varie evase	5588
Scarico pagamenti in conto corrente	28550
Comunicazione decurtazione punti alla MCTC	209
Verbali commissione consultiva disabili	14
Discarico cartelle esattoriali	201
Riscossioni proventi in c/c Codice della Strada	€ 871.920
Riscossione proventi Cassa Codice della Strada	€ 171.522
Riscossione proventi Regolamenti	€ 6.270
Riscossione affitto segnaletica	€ 160
Riscossione Copia atti	€ 21.514



Flash di Carnevale

Facendo riferimento al mondo della natura, animale e vegetale e al rispetto dell'ambiente

Domenica 7 Febbraio si è svolto il Carnevale Tiburtino nelle varie Piazze del centro storico e parchi pubblici di Tivoli; anche il "Fiat 500 Gruppo Tivoli" ha partecipato alla manifestazione rappresentando un matrimonio nello stile anni 70, indossando costumi spiritosi Hippie "I figli dei fiori". Partiti con le auto d'epoca da Via Lago di Garda, fa-

ciendo la prima sosta davanti l'ingresso della Villa Adriana, molti visitatori incuriositi dalle auto ferme e dai proprietari mascherati, si sono avvicinati per fare delle foto insieme e, allo stesso tempo, congratulandosi per la simpatica iniziativa.

Alle 15:00 circa, risaliti sulle auto, ci siamo diretti a Piazza Rivarola dove, ac-

compagnati da musica a tema, abbiamo iniziato a ballare. Alle ore 18:00, con le auto siamo andati a Piazza Plebiscito dove, insieme ad altri gruppi mascherati, ci siamo soffermati fino alle ore 19:30; la serata si è conclusa con una cena a base di pizza no stop e tante risate e allegria.

Giancarlo Irilli



Un grande inizio

Il 7 febbraio, presso le Scuderie estensi la presentazione dei concerti 2016 dell'Associazione *Amici della Musica di Tivoli* è stata arricchita dalla presentazione della rivista musicale HARMONIA e da un piacevole Concerto in Maschera. Davanti a un pubblico di sostenitori, ma anche di curiosi attirati forse dalla novità del concerto carnascialesco, il presidente dell'Associazione prof. Maurizio Pastori ha illustrato brevemente il contenuto della rivista: una pubblicazione di carattere scientifico-divulgativo per registrare l'intensa attività svolta dall'Associazione nell'anno 2015, e, insieme, un "luogo" di diffusione della storia musicale tiburtina aperto a contributi che hanno relazione con la tradizione musicale di Tivoli.

Quindi il presidente ha elencato i dieci concerti previsti per l'anno in corso,

segnalando i numerosi contatti con la musica inedita che giace negli archivi tiburtini. Il calendario dei concerti sarà diffuso al più presto sul sito: <http://amicidellamusicaditivoli.blogspot.it>. Novità aggiunta quest'anno: una serie di concerti tenuti da giovani musicisti tiburtini prossimi alla laurea o appena laureati.

Il concerto "mascherato" ha presentato nella prima parte - con la partecipazione del Coro Polifonico "Giovanni Maria Nanino" - brani di corte rinascimentali di Josquin Despres e di Orazio Vecchi, entrambi musicisti "estensi" e, pezzi forti, alcuni brani dal famoso *Festino per il giovedì grasso* (1608) di Adriano Banchieri, arguto monaco bolognese autore di spassosi brani carnascialeschi. Nella seconda parte una carrellata di brani brillanti di Donizetti e Rossini (da segnalare il gustosissimo *Duetto buffo*

di due gatti interpretato dai soprani Michela Varvaro e Francesca Proietti) conclusa dal celebre brindisi de *La Traviata* di Verdi, con la partecipazione del tenore Fabio Serani, dei violinisti Eleonora Giosuè e Andrea Camerino e del pianista Pierluigi D'Amato.

Ricordo che gli *Amici della Musica di Tivoli* sono un'Associazione no-profit formata da musicisti professionisti, studiosi e appassionati, che nasce per valorizzare e promuovere una cultura musicale continuativa nel territorio. La loro attività è principalmente sostenuta dai soci tesserati che - secondo la logica de *l'unione fa la forza* - con un piccolo contributo regalano alla città di Tivoli un anno di grande musica. Chi volesse partecipare può consultare il sito o contattare l'associazione.

M. P. Bramosi



segue da pag. 1

Il saluto del Presidente uscente

Cari amici del Villaggio, festeggiamo, come tradizione, la festa di Don Nello, che con la fede ha creato l'opera del Villaggio Don Bosco di Tivoli. È stata, questa del Villaggio la più bella vittoria della sua costante preghiera e dei suoi immensi sacrifici.

Dopo di lui il comportamento straordinario di Don Benedetto ha reso possibile continuare tale tradizione. Io dopo tanti anni ho dato le dimissioni dalla carica di Presidente, per limiti di età e per qualche comprensibile acciacchetto, lasciando il posto all'amico Marcello Doddi, che, sono sicuro, saprà accogliere tutti i valori incarnati dal Villaggio.

Ringrazio tutti voi per quanto avete fatto e continuate a fare per i ragazzi.

Vi abbraccio affettuosamente con l'augurio di continuare su questa meravigliosa strada.

Domenico Giubilei

E quello del Presidente entrante

Sono grato a tutti coloro che benevolmente mi hanno voluto Presidente della fondazione, ma soprattutto ringrazio Don Benedetto che mi ha dato la sua fiducia e mi ha voluto in questo incarico che spero di onorare con dignità.

Ricordare Don Nello non è facile, anche per chi lo ha conosciuto come me, aveva una personalità poliedrica, con innumerevoli interessi, capace di decisioni inaspettate, sorprendenti. Immaginate un sacerdote, cappellano militare, che subito dopo la guerra nelle disastrose e povere condizioni in cui si trovava Tivoli e i Tiburtini, senza avere alcun mezzo a disposizione, decide di aiutare, assistere, guidare innumerevoli ragazzi, molti dei quali rimasti soli, altri sbandati. Ebbene Don Nello, Salesiano come Don Bosco, con caparbia, tenacia, amore verso i ragazzi bisognosi e immensa fiducia nella Provvidenza Divina realizza prima l'Oratorio, poi la Casa del Fanciullo, infine il Villaggio Don Bosco.

Spesso la Provvidenza di cui parlavo si



Il professor Domenico Giubilei, Presidente uscente della Fondazione Villaggio Don Bosco



Il dottor Marcello Doddi, nuovo Presidente della Fondazione. A sinistra il Sindaco di Tivoli, dott. Giuseppe Proietti

è identificata nell'aiuto e sostegno, ma anche affetto che tutti i Tiburtini e non Tiburtini, hanno sempre dimostrato verso Don Nello, era così coinvolgente che di lui e delle sue realizzazioni si è sempre interessato l'allora Vescovo di Tivoli Mons. Della Vedova, ma perfino Papa Pio XII.

In questo contesto non semplice, non facile, inizia ad operare Don Benedetto, ancor prima che Don Nello morisse nel 1980, giovane sacerdote, per scelta di Don Nello e Sua, prima collabora, poi prende su di sé questa eredità morale, spirituale, religiosa, di amore verso i ragazzi che ancora oggi prosegue con una guida attenta e infaticabile.

Il mondo è cambiato così anche la società e le leggi che la regolano, anche il Villaggio si è dovuto adeguare per cui è stato necessario modificare le cucine, le camere dei ragazzi, e tante altre strutture, quelli che non sono cambiati sono i ragazzi, da qualunque parte provengano, a qualunque religione appartengano, come non è cambiato lo scopo di questa Famiglia che è sempre quello di dare assistenza materiale, morale, religiosa, sociale a

tutti i ragazzi bisognosi così da creare una integrazione tra soggetti di diversa provenienza fuori e dentro il Villaggio, come è scritto nello statuto della Fondazione.

Mi preme precisare e chiarire che il Villaggio Don Bosco non è una vera casa famiglia, o meglio lo è solo per la parte che riguarda il rispetto delle leggi per la tutela dei minori. Nel Villaggio non ci sono solo minori perché come una vera famiglia i figli crescono, studiano, alcuni sono laureandi perciò rimangono in famiglia, se non trovano lavoro rimangono in famiglia,



Sua Eccellenza Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, saluta i partecipanti



Don Benedetto Serafini, Direttore del Villaggio

Foto A.M.P.



Il tavolo d'onore

Foto A.M.P.



Il dottor Marcello Doddi

Foto A.M.P.



Da sinistra: il Sen. Paolo Barelli e signora, il dr. Giovanni Ariolli con signora e figliola

se si trovano in difficoltà tornano in famiglia, se sono sposati e hanno figli e si trovano in difficoltà devono essere aiutati. Don Benedetto non è solo un educatore ma è un padre e come tale si comporta, tant'è che tutti i bambini nati dai ragazzi sono suoi nipoti. Il legame di amo-

re che si crea in questa famiglia è durevole, solido, oggi tanti ragazzi usciti dal villaggio ormai adulti qualcuno già nonno, hanno sentito il bisogno di creare un'associazione "I ragazzi del Villaggio", perché vogliono essere la testimonianza di ciò che questo Villaggio ha nel tempo realizzato.

Don Benedetto ormai da oltre quarant'anni, con difficoltà forse non aumentate, ma sicuramente diverse e più difficili da gestire, continua a portare avanti questa eredità di servizio, di amore verso il giovane prossimo, ma è necessario che questo amore continui a essere sostenuto dal vostro affetto, dalla vostra comprensione, dal vostro aiuto morale e materiale. E come diceva già Don Nello, la conoscenza crea empatia, solidarietà e sostegno ver-

continua a pag. 16

Foto A.M.P.



Nicolino Giangiorgi e il Direttore della Asl RM-G

L'Associazione Ragazzi Villaggio don Bosco e Don Benedetto ricordano a tutti gli ex l'annuale appuntamento della Domenica delle Palme. Sarà ancora una bella occasione per riabbracciarsi al Villaggio.

Vi aspettiamo Domenica 20 marzo alle 11 per la Santa Messa e una festosa e genuina conviviale con le famiglie per sentirsi di nuovo a casa.

segue da pag. 15

so il Villaggio. Pertanto a noi e a voi spetta il compito di mantenere vivo il ricordo di Don Nello perché la Sua eredità con l'aiuto di Don Benedetto possa continuare a operare.

Marcello Doddi

Il saluto di Lorenzo

Cari amici, come ogni anno ci ritroviamo tutti insieme per festeggiare la memoria di un grande sacerdote e Fondatore del Villaggio Don Bosco: *Don Nello Del Raso*. Mi chiamo Lorenzo Musio e sono nato a Tivoli, la mia famiglia abita a Villanova.

Frequento il 2° anno della scuola superiore Alberghiero. Sono arrivato al Villaggio nel mese di Giugno dell'anno scorso. Appena arrivato con l'aiuto di Don Benedetto e i ragazzi mi sono sentito subito a casa, anche se sono arrivato da poco mi ritengo di essere fortunato di appartenere a questa grande famiglia. Qui ho conosciuto tanti ragazzi che sono diventati i miei amici.

Colgo l'occasione per ringraziarvi in nome di tutti i ragazzi per essere venuti a trascorrere con noi questa bellissima giornata. In modo particolare vorrei ringraziare Don Benedetto che ha dedicato la sua vita per i ragazzi come noi e per il suo affetto nei nostri confronti. Ringrazio anche il professor Giubilei, suor Marta, suor



In fondo alcuni ragazzi di ieri e di oggi

Dora, e tutte le persone che si prendono cura di noi.

Con la speranza che sarete sempre presenti, vicini al Villaggio e di maggior numero vi auguriamo una buona permanenza e vi salutiamo calorosamente e con affetto.

E che questa giornata non vada giù come un'aspirina.

Lorenzo

Il saluto di Adriano

Carissimi amici, ben trovati! Per chi non mi conosce mi chiamo Adriano. Quest'anno ho il piacere e l'onore di essere il portavoce dei ragazzi di questa grande famiglia.

Vi confesso, pur conoscendo la maggior parte di voi, sento una certa emozione a svolgere questo importante compito, ad ogni modo contento di potervi ringraziare per la vostra disponibilità. Sono trascorsi ormai 12 anni da quando sono arrivato al Villaggio e in questi anni mi è stata data la possibilità di intraprendere la strada che mi porterà alla realizzazione dei miei progetti, ma, soprattutto, a fare di me un uomo pronto per la società, con i più alti valori morali più che materiali. Questo è ciò che ha intrapreso Don Nello quando ha iniziato a raccogliere intorno a sé ragazzi senza futuro che oggi viene continuato con la guida saggia e instancabile di Don Benedetto.

Arrivai al Villaggio che frequentavo la quinta elementare, ora grazie al sostegno



Adriano Hyseni

del Villaggio frequento il terzo anno della facoltà di *Comunicazione* dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Parlando del Villaggio nessuno di noi ragazzi ha conosciuto Don Nello, il fondatore della nostra casa. Nonostante questo è sempre presente tra noi, non solo sui quadri che lo rappresentano in diverse parti dell'edificio. Si vede il suo progetto perché tutti voi siete la testimonianza del suo operato. Non mi resta che ringraziare tutti voi che siete presenti per celebrare la nascita di un grande uomo e per l'affetto che mostrate per la sua grande opera che non è un istituto per ragazzi ma una grande casa.

Una grande casa di oltre 30 ragazzi con un solo padre, che non è solo spirituale... a lui va uno speciale ringraziamento: noi tutti ci rivolgiamo a lui come ogni figlio si rivolgerebbe al suo padre, perché è così che lo sentiamo vicino a noi, spiritualmente e materialmente. Grazie Betto per aver dedicato la tua vita a nostra disposizione!

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che contribuiscono alla nostra crescita, in particolare il professor Giubilei e alla sua famiglia, Marcello Doddi, nuovo Presidente, Nico Giangiorgi, il Consiglio di Amministrazione, Marisa, le suore e le Dame patronesse e tanti altri.

Grazie a tutti, vi auguro un buon proseguimento di giornata, vi auguro di ritrovarci il prossimo anno a festeggiare insieme questa giornata così importante.

Grazie a tutti!

Adriano



Lorenzo Musio



La sala gremita da amici e benefattori che hanno partecipato alla festa

La Festa di Sant'Antonio Abate

A Tivoli, a Sant'Antonio Abate è dedicata una chiesa, luogo di culto, da sempre regolarmente officiato, in Via Domenico Giuliani. La chiesa, anticamente dedicata a S. Bartolomeo Apostolo, parrocchia fino al 1682, fu intitolata a Sant'Antonio Abate nel 1778.

Di antico, a Via Maggiore, oltre che la venerazione resta una statua custodita a turno dagli aderenti a una Confraternita di Mestieri che ogni anno la conducono per la festività di gennaio all'interno della chiesa omonima, e in processione durante altre occasioni sacre ufficiali della nostra città.

Fu possibile ad Aldo Mariotti rintracciare il custode del simulacro negli anni '80 e da allora, grazie al fu sig. Ruggero Alfani, il rito si perpetua negli anni.

In occasione del 17 gennaio la chie-

sa di Sant'Antonio si apre per la celebrazione delle sante messe che sin dalle prime ore del mattino raccolgono, alla spicciolata e a frotte, gruppi di fedeli che, oltre a rivolgersi al Santo preghiere e istanze devozionali, gustano riti più popolari come le tradizionali benedizioni degli animali, le colazioni, l'esibizione di

gruppi folcloristici che, nel locale, corrispondono ai canti delle Tamburellare tiburtine e all'esibizione di gruppi bandistici.

La sopravvivenza della devozione e della consuetudine è affidata da oltre un secolo all'impegno della famiglia Mariotti, il cui antenato - Signor Mattia - acquistò nel primo ventennio del Novecento l'immobile in cui si trova la chiesa. Di padre in figlio si tramanda dunque la fede, associata a quel *quid* di genuino e schietto che fa anche di Tivoli un paese sostanzialmente buono e una comunità verace fatta di brava gente che intende mantenere vivo il senso di appartenenza e la comunità.

Negli ultimi anni si lega ai fratelli Enrico - non più con noi - e Aldo la voglia di trasmettere la ritualità antica a una Tivoli che è cambiata, ma che è pur sempre pronta, nella parte buona che la rende Città, a condividere le sanità delle tradizioni di un tempo e a credere in un soprannaturale che, a volte, per farsi raggiungere, ha bisogno anche di travestirsi da popolare.

Anna Maria Panattoni



Primi anni '80: Enrico Mariotti; grazie a lui è stata ripristinata la tradizione dei festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate



Il "Santarello", in visita annuale nella chiesa di Sant'Antonio Abate, si associa alla statua lignea del Santo già presente nell'edificio



La famiglia Mariotti composta da Aldo, sua moglie Cabiria e la figlia Marinella. Assente nella foto, il figlio Mattia, erede nel nome della tradizione familiare.



Nell'edizione 2016 dei festeggiamenti è stata inserita una manifestazione equestre all'Anfiteatro di Bleso. È tradizione che i cavalli sfilino davanti alla chiesa

Il Pizzutello in un dipinto del *Grand Tour*

Non solo vestigia classiche e ville rinascimentali: i viaggiatori del passato hanno amato e dipinto anche le nostre campagne, come la vendemmia del pizzutello sotto le cascate dell'Aniene. La stessa valle si può ammirare oggi dall'affaccio del Museo del Pizzutello.

Il *Grand Tour* era il viaggio di formazione e diletto che impegnava molti aristocratici e artisti europei. Tra Cinque e Ottocento, soprattutto dall'Inghilterra, dalla Francia e dagli Stati tedeschi ci si metteva in viaggio in carrozza per raggiungere l'Italia: Milano, Venezia, Firenze, Roma e talvolta anche Napoli e la Sicilia.

Da una locanda all'altra

Il viaggio era lento, da una "locanda di posta" all'altra: erano osterie con vicino una stalla in cui far riposare o cambiare i cavalli, come quella dipinta da William Marlow alla fine del Settecento.

Come erano arredate queste locande? Preziosi documenti d'archivio ci svelano questa curiosità. Dentro le stanze vi erano letti e "pagliericci", cioè i materassi riempiti con la paglia o foglie di

granturco e la "cassetta da comodo con suo vaso di majolica". Nella cucina c'erano banchi e tavoli, padelle e tegami, una "cucchiara da maccheroni di rame", un "marraccio", una "gratta-cacio", uno "sgommarello di rame per il brodo", "graticole", "due lucerne di ferro", "un baullo vecchio assai con serrature", "crivelli rappezzati" e una "stadera con piatto di ferro". In cantina c'erano botti "cerchiate di ferro", "caratelli", vale a dire botti più piccole, e "un tinozzo da svinare". Nelle stalle, invece, tra le forcine e le striglie, c'erano l'incudine e le "mazze" per ferrare i cavalli.

Alcuni di questi oggetti, talvolta poco conosciuti, si trovano nel Museo del Pizzutello. Il "marraccio" è la roncola, una robusta lama ricurva fissata a un corto manico, utilizzata per potare e tagliare rami. Il "crivello" è un vaglio costituito da una fascia circolare di legno

e da una base in lamina di metallo forata o di fili di ferro: era diffusissimo fino agli anni Sessanta del Novecento in ogni casa e in ogni granaio. Si utilizzava per togliere le impurità dai cereali o dai legumi secchi. Ce ne erano di due tipi: uno più piccolo, da tenere nelle mani, e uno più grande, da appendere a una trave del soffitto. Il Museo li conserva entrambi. La "stadera", infine, è la tipica bilancia costituita dall'asticella graduata e dal piatto di ferro. Era agganciata su apposite aste anche nei banconi della vendita del pizzutello.

Tivoli, tutto il fascino dell'Italia

Dopo aver tanto viaggiato, ecco finalmente Roma e la Campagna romana. E Tivoli era una meta irrinunciabile per chi cercava forti emozioni. Raggiunta



"Una stazione di posta vicino Firenze" di William Marlow



"La cascata di Tivoli" di Abraham Teerlink

la Città Eterna percorrendo da nord la Via Cassia o la Via Flaminia, gli stranieri alternavano al soggiorno romano alcune gite fuori-porta. La nostra città rappresentava tutto il fascino dell'Italia: le reminiscenze classiche e le architetture rinascimentali, con vestigia di templi e giardini, la grande natura con l'imperiosa cascata dell'Aniene, ma anche scene senza tempo di vita contadina.

Esemplare è la storia del pittore Abraham Teerlink. Nato nel 1776 a Dordrecht, una delle più antiche città dell'Olanda, viaggiò a Parigi e a Roma, e proprio a Roma scelse di risiedere, per affinare la sua arte con il quotidiano esempio della classicità. A Roma insegnò a giovani allievi e qui si spense nel 1857. Un suo

dipinto intitolato "La Cascata di Tivoli" raffigura la vendemmia nei vigneti che si trovavano sotto alla Grande Cascata, l'area di produzione ottimale per la maturazione del pizzutello, con contadini e contadine al lavoro e bigonci di legno in equilibrio sul basto dell'asino. Chi coltivava anche uva da vino di solito la sistemava in fondo ai bigonci mentre in alto adagiava il più prezioso e delicato pizzutello. A incorniciare questa scena agreste, in alto, gli inconfondibili templi di Vesta e Sibilla. Una lunga scalinata scende alla base della cascata in un angolo di luce tra le forre a strapiombo.

Possiamo comprendere l'ispirazione ti-

burtina di Teerling. Alla metà dell'Ottocento la rivoluzione industriale stava già mostrando le sue contraddizioni: l'affollamento nelle città di nuovi poveri e la perdita del senso di comunità. Al contrario, le campagne custodivano il segreto di un'antica armonia tra uomo e ambiente. In fondo è la sensazione che proviamo ancora oggi davanti a un bel paesaggio rurale.

Armando Finocchi

MUSEO DEL PIZZUTELLO DI TIVOLI
Via della Sibilla, 33 – Tivoli
Contatti: Andrea Giansanti, 338-1313468
E-mail: museodelpizzutello@gmail.com

Riprendono le visite per le scuole

Da marzo le scuole di Tivoli potranno prenotare una visita al Museo. Ad accogliere gli insegnanti e gli studenti ci sarà Andrea Giansanti, che racconterà le tradizioni dei nostri nonni, commenterà gli attrezzi di lavoro e le fotografie d'epoca e offrirà una merenda contadina, con un simbolico contributo di rimborso-spese per ogni partecipante.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Ricordiamo ai nostri lettori e collaboratori di inviare il materiale da pubblicare in formato .doc/.docx per i testi e .jpg per le foto che non vanno inserite nei files di testo per una migliore resa di stampa.

Scuola Primaria e dell'Infanzia Opera Pia Taddei

Aperte le iscrizioni al nuovo anno scolastico 2016/2017

A grande richiesta, apre la Sezione "Primavera"

Sembra ieri che, i nostri allievi hanno varcato la soglia del portone per iniziare il primo giorno di scuola e con esso cominciare il loro nuovo viaggio educativo ed emotivo. Invece sono trascorsi già tanti mesi e ci prepariamo ad accogliere nuove iscrizioni e a pianificare un nuovo anno scolastico pieno di novità. Prima fra tutte, dopo tanta richiesta da parte di molti genitori, l'introduzione della Sezione "Primavera" (bimbi da 24 a 36 mesi), che si propone come livello intermedio tra Nido e Scuola per l'Infanzia, per rispondere sia alle esigenze delle famiglie che a quelle dei bambini sotto i tre anni. Offre un servizio su misura, di accoglienza con fasce orarie che rispondono alle esigenze di tutti e laboratori volti a favorire la crescita e il sereno inserimento nel nuovo ambiente.

Punto di forza della Scuola Opera Pia Taddei è che offre ai propri allievi un programma di studio basato sulla multidisciplinarietà delle attività. Numerosi i progetti e le visite guidate presentate dall'inizio dell'anno ad oggi, per permettere agli alunni di approfondire argomenti e materie diverse per "crescere" in tanti modi e per raggiungere una formazione lobale.

Tanta didattica e non solo, infatti, sono varie le iniziative che si sono susseguite dall'inizio dell'anno ad oggi: la scuola ha aperto le porte al teatro ed i personaggi del cartone animato più amato del momento, Masha e Orso, hanno incontrato gli allievi dell'infanzia direttamente nel grande salone della scuola dove per l'occasione è stato allestito un teatro di burattini, i quali hanno rappresentato le avventure dei protagonisti e di tutti gli altri personaggi della serie, conquistano gli applausi di tutti i bambini. Coinvolgente lo spettacolo teatrale della Compagnia "Il sentiero di Oz" in cui gli attori hanno recitato "Pinocchio" e "Cenerentola" trasportando gli allievi in un'atmosfera magica e fatata.



Il teatro a scuola: Masha e Orso



L'uscita didattica "Dalle Olive all'olio"

Gli studenti del Taddei non solo assistono agli spettacoli teatrali ma loro stessi ne diventano protagonisti, infatti tutti gli allievi seguono un corso di recitazione diretto dalla Prof.ssa Paola Campanini che terminerà a giugno con un saggio finale.

Interessante è stata l'uscita didattica degli allievi di I e II elementare "Dalle Olive all'olio", dove i bambini hanno appre-

so tutte le fasi del ciclo di produzione dell'olio, dalla raccolta delle olive presso l'Azienda agricola LA FERRATA fino alla loro spremitura nel frantoio la LA MOLENDANA.

La scuola offre l'insegnamento della lingua inglese e spagnola con docenti madrelingua. Per gli studenti di III, IV e V elementare la possibilità di poter partecipare al programma *Trinity College London*, un ente certificatore britannico e accreditato dal Ministero dell'Istruzione Italiana, che rilascia una certificazione riconosciuta a livello europeo. Al fine di appro-



Foto Ferro Tivoli

Il Presepe vivente



Le allieve durante la raccolta delle olive



Infanzia: come costruire una maschera di carnevale



Carnevale anche per i più piccoli.tif



Alcune immagini della Festa di carnevale



Per la festa di carnevale...castagne per tutti!

fondire la lingua inglese gli allievi si sono recati al Teatro Giuseppetti di Tivoli per assistere allo spettacolo "Elementary Watson", un'esperienza gioiosa e indimenticabile per imparare divertendosi. Gli allievi della scuola hanno, inoltre, visitato la Casa di Babbo Natale presso il Castello di Lunghezza, dove i bimbi hanno partecipato a laboratori creativi, giochi didattici, assistito a spettacoli fantastici e ovviamente incontrato Babbo Natale. Magici luoghi per vivere pienamente la magia del Natale. Memorabile la recita di natale "Segui la Stella" la magia del prese-

pe vivente rappresentato dagli alunni. Uno spettacolo coinvolgente e commovente che, attraverso una minuziosa ricostruzione della nascita di Gesù bambino ha trasformato per un giorno piazza Campitelli in un suggestivo scorcio natalizio. Allegra e spiritosa, infine, la festa di Carnevale organizzata nel salone della scuola, dove tutti gli allievi si sono divertiti in balli e giochi divertenti.

Il progetto educativo della scuola Opera Pia Taddei è porre *al centro* dell'attenzione il *bambino* aiutandolo a scoprire il mondo in tutti i suoi aspetti: linguistico,

matematico, logico, artistico e umano. Una "Signora" dal nome Maria Montessori una volta disse: *"La cultura è assorbita dal bambino attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni di scoperta e di lavoro"*. La Scuola Taddei offre questo, un ambiente ricco di stimoli e opportunità di crescita.

Mariangela Riccioni

Via Campitelli, 5
00019 Tivoli (Roma)
Tel. e Fax 0774.312661 - 0774.330811

S.M.S. «Emilio Segrè»

Gli alunni e la visita pastorale

Il 12 febbraio 2016 noi ragazzi delle classi terze della Scuola media "Emilio Segrè" ci siamo recati nella chiesa di San Bernardino per assistere e partecipare alla Visita Pastorale.

Alle ore 10 ecco il grande momento: il Vescovo, S.E. Mons. Mauro Parmegiani fa la sua apparizione.

La nostra emozione è stata enorme.

Vengono suonati dei brani con il flauto guidati dal prof. Virginio Coccia: *Fratello sole, Il canto dell'Addio*.

Sua Eccellenza ha introdotto una catechesi sulle opere di misericordia corporale e spirituale, ricordandoci che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Al termine della catechesi il Vescovo ha ascoltato alcune domande proposte da noi alunni.



Alcuni momenti dell'esecuzione musicale



Gli alunni delle terze pongono alcune domande al Vescovo

Il tema fondamentale era il Giubileo della Misericordia.

Al termine S.E., accompagnato dal Parroco Padre Adam, si è recato nell'edificio che ospita la nostra scuola media per ammirare i lavori svolti con grande impegno dagli alunni sotto la sapiente guida della prof.ssa Paola Rosi. In effetti la partecipazione corale di tutti noi ragazzi è stata la fotografia di quanto abbiamo sentito il tema di riflessione,

volendo rappresentarlo spontaneamente in un prodotto artistico.

Tante erano la meraviglia e l'emozione che le classi di prima, seconda e terza media hanno accolto Sua Eccellenza in circolo con le rispettive insegnanti in un'aria festosa e particolare.

Questa esperienza è stata meravigliosa perché ci darà forza e coraggio per testimoniare agli altri l'amore, la carità, la misericordia verso i nostri fratelli sofferenti.



S.E. Mons. Parmeggiani con Padre Adam con le prof.sse Paola Rosi e (a destra) Anna Adele Garofoli

NEWS EDITORIALI

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura che la diritta via era smarrita

"Poco prima della mezza età m'imbattei nel folto di una selva, perché avevo smarrito la giusta via". Fuori di metafora, da quando era scomparsa Beatrice, il Divino Poeta era diventato proprio un gran peccatore! Quale altra ammissione di colpa da parte di uno, che si sarebbe rivelato l'immenso uomo d'intelletto che da secoli tutti ammirano, è stata così anticipatrice di futuri sviluppi nella storia di tutte le letterature?

Così prende le mosse l'opera di Carlo Rocchi.

Sul blog dantepertutti.com è possibile seguire e gustare il prodotto realizzato da Tivoli per tutti.

Questo *Notiziario* ebbe infatti a pubblicare nel Dicembre 2014 un articolo dal titolo *Dante a tutto gas*. Nello stesso si narra come si era pervenuti alla stesura, sotto forma di parafrasi, dell'intero *Inferno* dantesco. Il tutto a cu-

ra del nostro concittadino Carlo Rocchi. E si prefigurava nello stesso la pubblicazione della parafrasi su di una piattaforma digitale.

Orbene, la redazione è lieta di comunicare ai nostri lettori che, a far data 23 Dicembre 2015, proprio un anno esatto dall'uscita dell'articolo, il frutto di cotanta fatica è stato pubblicato su Amazon con il titolo *LA STRADA DEI DANNATI - Parafrasando l'Inferno dantesco*.

Il testo reca la prefazione del Prof. Alcibiade Boratto e le bellissime immagini di Doré e di Koch riportate al principio di ciascun canto.

La realizzazione grafica è di 'Quick Ebook', la supervisione di 'Vecchie Letture, Roma' e l'editing di Fabrizio Accadia.

Può essere ordinato direttamente sulla piattaforma sia in versione cartacea, sia in ebook.

Laurea



SOFIA PALMERINI

ha conseguito la Laurea Magistrale in Management delle imprese presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "La Sapienza" discutendo la tesi in marketing internazionale "Brand globali versus Brand locali: L'identità come nuova prospettiva per indagare le preferenze del consumatore", riportando la votazione di 110/110 e lode.

Congratulazioni da papà Roberto, mamma Giuliana e Viola.



Il giorno 14 gennaio 2016 presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia con la tesi "Il sito di Grotta Polesini presso Pontelucano a Tivoli. Analisi di manufatti ocrati dell'epigraevettiano finale". Relatore prof.ssa Cecilia Conati Barbaro si è laureata

SILVIA CAMPETI

con la votazione di 110 e lode. Giungano da nonna Maria i migliori auguri per un futuro ricco di soddisfazioni.

Li riconoscete?

La nostra rimpatriata



La classe (anno 60/61)



Placidi - Marconi - Tirelli - Fubelli - Trusiani - Volpe - Refriggeri - Forconi - Bettini - Mariani - Sabucci - Pastori - Di Bartolomei - Gasbarrini - De Luca - Bernardini - Marcellini.

Dopo 54 anni gli ex-alumni di una classe di scuola elementare di Tivoli, si sono riuniti: era il 1° di ottobre 2015 - la scelta del giorno non è stata casuale, ma frutto della consapevolezza che negli anni '60 l'inizio dell'anno scolastico avveniva per l'appunto il 1° di quel mese, e ciò accadeva per tutti, e non, come avviene adesso, per scaglioni comunali o regionali.

Tutto è iniziato un giorno nell'ufficio CAF-UIL di vicolo Empolitana dove si sono incontrati e riconosciuti abbracciandosi con affetto Massimo Sabucci e Giuseppe Tirelli - tra le tantissime cose di cui si è discusso (lavoro-famiglia-hobby) si parlò anche della possibilità di incontrare di nuovo dopo anni e anni i vecchi compagni di classe. Dopo una serie di avventurose ricerche a ritroso e innumerevoli passaparola (per trovare Tizio e Caio) il desiderio manifestato in quell'incontro fortuito ebbe la sua realizzazione, tanto gradita e sognata da tempo!

Purtroppo però alcuni nostri compagni per impegni sopravvenuti all'improvviso non hanno preso parte all'incontro ma si sono ripromessi che il 1° ottobre 2016 (e negli anni futuri) saranno dei nostri - costi quel che costi (Evvai! - n.d.r.).

La nostra rimpatriata - con cena annessa - si è svolta nella splendida location del Ristorante "Il Falcone" situato in via del Trevio, scelto non a caso, ma in quanto il gestore il grandissimo Giovanni Fubelli è anch'egli ex-alunno, un nostro compagno di scuola.

Il Menù proposto dall'amico Giovanni è stato all'altezza della situazione. Il tutto è stato gustato in un'armonia di fraternità ritrovata; c'era un'emozione all'interno della sala che faceva venire i brividi... un'esperienza unica!

La cosa buffa è che quando ci siamo rivisti... quasi... NON ci riconoscevamo; ci chiedevamo divertiti: "ma tu chi sei?... e tu?"). Il tempo ha cambiato i nostri aspetti fisici, certamente siamo invecchiati, con capelli bianchi o senza capelli, con la pancetta... ma non per questo... meno allegri e sorridenti... certe risate nel ricordare le varie ed immancabili marachelle scolastiche...!

Nei nostri discorsi non poteva certo mancare il ricordo del carissimo e compianto maestro Valentino Vasselli - uomo integerrimo e dispensatore di regole di studio e di vita che ci sono servite per la nostra crescita e maturazione - molto preciso, ma allo stesso tempo, anche burbero. Fu un gran bacchettone di mani: era maniacale nell'igiene personale (da elogiare). Nonostante tutta la rigidità di allora... sono stati bei tempi - non come adesso!

Giuseppe Tirelli

Intervista all'autore Massimo Solini

Che cos'è per Lei scrivere, quali emozioni prova?

Scrivere per me rappresenta il modo più profondo per trasmettere le emozioni che sento all'interno e rappresenta anche uno dei percorsi più efficaci per dare risalto all'enorme entusiasmo che ci dà la fantasia. La mia emozione più grande è l'essere consapevole di aver trasmesso ai miei lettori le vibrazioni dell'anima in tutti i miei romanzi precedenti.

Quanto della sua vita reale è presente in questo libro?

Tantissimo. I contenuti di questo romanzo nascono dal mio modo di vedere il mondo e di confrontarmi con tutte le persone che mi circondano cercando di trasmettere attraverso la fantasia, il pensiero, la materia e la scienza quantistica che sono alla base di ogni visione non utopistica sulla possibilità di vivere un mondo diverso e più trasformabile.

In poche parole cosa ha significato per Lei scrivere quest'opera?

Il raggiungimento di una ancor più grande forma di consapevolezza nel trovare nuovi modelli di vita e nuovi modelli nella costruzione dell'anima, trasmettendo un messaggio di speranza a tutti coloro che considerano la fantasia qualcosa di più profondo rispetto ai valori universali della vita.

La scelta del titolo è stata semplice o ha combattuto con se stesso per deciderlo tra



varie alternative?

Ho scelto il titolo tra altri dieci andando per esclusione rispetto ai contenuti del romanzo.

In un'ipotetica isola deserta, quale libro vorrebbe con sé? O quale scrittore? Perché?

"The rain before it falls" di Jonathan Coe. Non vi è altro libro dove tutti gli elementi della vita siano così meravigliosamente presenti.

E-book o cartaceo?

Va bene anche e-book anche se sono convinto che la tecnologia in questo caso non soffocherà mai il cartaceo.

Quando e perché ha deciso di intraprendere la carriera di scrittore?

Nel 2010 scrivendo in lingua inglese spinto dalla passione di migliorare il mio livello e di dare voce ad alcuni pensieri positivi che ho scelto tra altri cento pensieri negativi.

Come nasce l'idea di questo libro? Ci racconterebbe un aneddoto legato alla scrittura di questo romanzo?

Ho cercato, attraverso un *time travel*, di evidenziare come alcuni personaggi illustri, vissuti alla fine del diciassettesimo secolo, mostrassero tutte le frustrazioni e le difficoltà nella vita, nonché le contraddizioni e i limiti delle rappresentative maschere di Carlo Goldoni nella commedia italiana. L'aneddoto è aver scoperto che allora come oggi, nel nostro mondo, tutti noi indossiamo strati di maschere con le quali abbiamo la necessità di nascondere le nostre debolezze.

Cosa si prova a vedere il proprio lavoro prendere corpo e diventare un libro?

Si prova una grossa forma di appagamento interiore, si è finalmente consapevoli di aver fatto qualcosa che niente e nessuno ti può portare via, qualcosa da donare alle persone che amano la lettura, ma anche a coloro che non la amano, perché possano in futuro, scoprire che leggere ti permette di vivere molte più vite di quelle che hai vissuto.

Chi è stata la prima persona che ha letto il suo libro?

Lo storico italiano Giacomo De Marzi.

Cosa ne pensa della nuova frontiera rappresentata dall'audiolibro?

Sono molto utili alle persone affette da particolari handicap. Non sono contrario a qualsiasi forma di tecnologia, ma solo se non limita la fantasia.

Possa una stella

Atmosfere dal sapore antico e un viaggio indietro nel tempo di tre secoli in un mondo parallelo dove i protagonisti incontrano maschere veneziane e personaggi storici. "Possa una stella" il libro nato dalla penna prolifica di Massimo Solini, racconta questo e molto altro. Il romanzo fantasy pubblicato dalla casa editrice BookSprint Edizioni è disponibile nel *doppio formato cartaceo/e-book*.

Tommaso e Alice intraprendono un inaspettato viaggio nel tempo che li porterà nella Venezia di fine settecento. Il tour pittoresco e affascinante darà loro modo di incontrare personalità importanti come Napoleone, Casanova, Goldoni e le maschere della tradizione italiana. Il viaggio darà modo ai protagonisti di riscoprire se stessi, apprezzare la semplicità delle piccole cose e a capire quanto la tecnologia sia ormai diventata un peso per l'uomo moderno. "Possa una stella" è il secondo romanzo fantasy dell'autore. Un libro per tutti quelli che considerano la fantasia uno degli elementi più importanti per sentirsi ricchi al proprio interno ed a vivere in armonia con l'universo.

Massimo Solini, nel 2014 ha pubblicato sempre con la BookSprint Edizioni "Pithecusae e l'anemone bianco". Ha però scritto negli anni precedenti due romanzi storici "Sulla città di Tivoli sta sorgendo il sole" e "Quella straordinaria generazione". Come lui stesso afferma: "Umani desideri, emozioni primarie, sono i punti essenziali che ricerca un lettore di libri di fantasia perché le persone in un mondo fantastico tendono a connettersi con esso, a capirne le ragioni, ad appartenere ad esso, quasi ad essere immersi completamente nella sua pienezza". E con questo suo nuovo lavoro Massimo ci è riuscito a pieno.



Evaristo Petrocchi e “La guerra coll’africani”

Che Evaristo Petrocchi fosse uno spirito elegantemente satirico non ci era ignoto. La Tivoli che descrive è quella delle persone semplici dallo spirito secco, è la città saggia, umana, aristocratica e insieme popolare, estremamente sensibile e intelligente. Oggi, che a distanza di tempo torno a leggere alcuni suoi scritti, provo un rinnovato piacere, che nasce dalla riscoperta di un suo opuscolo, «*La guerra coll’africani*», da considerare a buona ragione un classico, nel quale si palesa, a grandi linee, l’influenza della letteratura dialettale, fiorita a Tivoli tra la fine dell’800 e il principio del ’900. Nella rilettura non si sente certamente odore di polvere. L’interesse nei confronti del dialetto comincia in tutta l’Europa ottocentesca con il sorgere del mito romantico del popolo, depositario ingenuo dei valori più puri della nazione, della città, del paese.

Il dialetto tiburtino è in apparenza abbastanza ostico e riflette per natura la cultura di un popolo tanto generoso quanto piuttosto chiuso e introverso. È cosa nota che il vernacolo si riveli proprio nel momento in cui la lingua nazionale corre il pericolo di diventare esangue e sterile, proprio come sta accadendo oggi, con l’avvento dell’italiano televisivo. Ed è anche fenomeno comune che sulla soglia dell’età matura, tutti noi si torni al dialetto originario.

Per comprendere quindi Petrocchi e la sua opera nel suo significato più vero e più intimo, nella sua originalità e nella sua completezza, credo che niente giovi quanto una cordiale curiosità, certamente di origine cittadina, necessaria per tornare a riassaporare quei quadretti dialettali. Petrocchi tralascia gli ambienti più convenzionali e tradizionali della città e sceglie angoli più ricchi di vita popolare. È un cammino, il suo, che attraverso soste e riprese, conduce alla semplicità; è una specie di rinuncia continua a tutte le apparenze, agli adornamenti, alle immediate possibilità di commozione; insomma si sente lo scarso interesse per l’iperbole, per il gesto melodrammatico, per tutto ciò che è fuori misura. Egli trova le sue fonti d’ispirazione nelle cose, negli oggetti usuali che ci circondano, nella gente semplice, nell’animo del popolo; diremo allora che la sua produzione è dialettale solo nel senso che



l’autore l’ha espressa in dialetto, che egli domina nei più reconditi termini autoctoni, mentre i temi rimangono quelli universali.

L’opuscolo che ho di fronte è un gradito dono dell’amico Bruno Moriconi, che ha unito ad esso anche la fotografia che qui pubblichiamo; assistiamo così ad uno di quei ritorni atavici, a quelle premurose ospitalità di parentele antiche tra due famiglie tiburtine, che sempre più spesso vanno riemergendo spontaneamente: l’avvocato Petrocchi era sposato infatti con Lucia Contardi, sorella della nonna di Moriconi. L’operetta vide le stampe nel maggio del 1936, per le arti grafiche “Mantero” di Tivoli, al prezzo di Lire 1,50, edito in occasione della nascita del nostro “impero” africano. Viene narrata, quella guerra con gli africani, quasi con garbo, sicuramente con allegria, ma, più che altro, come presentazione, come elementare scoperta antropologica di quella «misteriosa regione» e anche come una sorta di storia militare, ad uso e consumo del popolo e dal popolo salacemente commentata, in un insieme di bozzetti che si leggono con simpatia. Essi sono, nell’ordine: 1) *Ghiò pe’ l’Africa*. 2) *Allu caffè ‘npiazza*. 3) *Pirule, cannoni, areoprani*. 4) *Emo da vince pe’ forza*. 5) *Feru, anelli, brillocchi e pen-nèndi!*. 6) *Come semo belli!*

Petrocchi è rimasto vittima del bombardamento del maggio del ’44 nel vilino di sua proprietà della Via di Sant’Anna, andato completamente distrutto. Non ha conosciuto lo strazio

dei lunghi addii intorno alla sua agonia: le spoglie non furono mai ritrovate. Della sua opera si interessarono con attenzione il fondatore di “Atti e Memorie” della Società Tiburtina di Storia e d’Arte, prof. Vincenzo Pacifici dell’Università di Roma, il prof. Ernesto Monaci, dell’Università di Roma, il prof. Francesco Ugolini, dell’Università di Torino, il prof. Silla Rosa De Angelis, primo Presidente della Società Tiburtina di Storia e d’Arte, studiosi che misero in risalto «la dignità e il valore letterario del dialetto». Sull’uomo e sulla sua opera qui mi limito a un breve riferimento del prof. Sciarretta, laddove afferma che Evaristo Petrocchi, «sensibile letterato, dà al tiburtino la forma definitiva, anche graficamente. A lui si devono i “bozzetti dialettali” che costituiscono, relativamente alla fine dell’800 e alla prima metà del ’900, il massimo grado di purezza del nostro dialetto e che, come modello, non saranno più superati: essi riflettono espressioni idiomatiche, parole, verbi, aggettivi che sembrano usciti direttamente dalla bocca del popolo... ».

Questi racconti, questi dialoghi, queste macchiette, questi bozzetti presenti nell’opuscolo, si situano tra l’agreste ed il paesano, tra il gioviale e il sarcastico, dove la “povera gente” di Petrocchi è quella che non si rassegna alla sorte, che piange, sospira e prega, sono i “poveri diavoli” che non rinunciano mai a vivere, nei quali persiste, tenace, la forza della speranza. Il suo è l’umorismo superiore dell’uomo, che sorride per non commuoversi, dinanzi alla realtà, umile e genuina, del quotidiano.

Nel primo bozzetto *Ghiò pe’ l’Africa*, in una serrata ed energica pseudo-etnicità, egli mostra un quadro raffigurante il Continente Nero, gli africani, gli animali feroci e tutto quell’ambiente sociale, visto secondo i numerosi luoghi comuni del tempo, in un miscuglio di esuberanza nazionalistica, di superstizione, di ignoranza, di bontà rassegnata, che Petrocchi riesce a far rivivere. In un vigoroso lavoro d’intelligenza, permeato e sorretto da una forma di allegria e di ironia e da un accentuato sarcasmo, si fa strada la descrizione di quella gente “tutta nera” «*ncuminciènno dallu muccu inzimente alli pedi ... va nudacchia, cammina senza scarpe ... non se lava mai lu muccu ... sonnu comme le*

bestie feroci ... ci stanno l'alimali ser-vaticchi ... li liofanti, li leuni, le gghienne ...».

Evaristo Petrocchi, avvocato, fu cultore di lettere classiche. Sebbene una cert'aria tiburtina sia resa molto bene nei suoi scritti, tuttavia non è sufficiente definirlo solamente come felice bozzettista, brillante dilettante, rapido osservatore di ambienti, vivido acquerellista di figure e di figurine e neppure come originale narratore di storie popolari, rivisitate con lo spirito d'un umorista raffinato: egli è molto di più. Nella lettura di questi suoi scritti, non bisogna accontentarsi di ammirare l'episodio singolo, la figurina di sfondo o il particolare, né di soffermarsi su una sola immagine, ma è necessario guardare tutto l'insieme. Si veda, per esempio, *Allu caffè 'npiazza*: qui Petrocchi, con tocco originalissimo, lascia che siano le motivazioni della gente del popolo a spiegare le cause e le conseguenze delle "sanzioni", a illustrare i motivi della severità e della insensibilità di coloro che le avevano proposte, per poi giungere fatalmente a un'indulgenza plenaria e a una autoassoluzione nazionale. Esse sono l'oggetto della discussione cui partecipano *«Topittu, Micella, Pelatu, Spartipulenta, Zichiccu ... le sanzìo, che so' quà bruttu animale?... de fame non ci semo ancora morti»*.

Abbiamo detto che il meglio di Petrocchi non è certo nei toni celebrativi e neppure lo è nei miti, nei simboli, nelle occasioni eroiche; lo si ritrova piuttosto nei temi e nei personaggi che egli desume dalla vita di tutti i giorni e che riesce a trattare con una grande serietà. Sotto la selva sonora, rumorosa e altisonante degli avvenimenti tipici di quel tempo, viveva un sottobosco più umile, ma più ricco di *humus*, presente nella sua verità più segreta. Non stiamo certo parlando di un "insospettato" o di un "nuovo" Petrocchi, piuttosto di un "atteso" Petrocchi, che fa sorridere anche se con tristezza. Si legga *Pirule,*

cannuni, areoprani; in questo caso la discussione si svolge *«all'osteria de Faccioletta gghiò allu colle, lu sabbato a sera ci se trova la trippa bbona ... Nicola de Miarellu, lu conoscete? Lu padre lu mannà alli 'gnorantelli, ma de j a scola non ci piaci ... Me pare de vedella tutta quella rattattugghia nera, scappeno comme li matti ... ma le pirule caskanu dallu cielu comme li confetti de carnevale...»*.

Petrocchi è artista profondamente aristocratico perché si possa pretendere da lui di essere lo specchio di una sola parte della sua città. Dagli scrittori dialettali ci si aspetta, quasi di necessità, uno spirito basilare vigorosamente plebeo, che però in Petrocchi non si trova. Quello che si può dire è che egli, tiburtino fin nelle ossa, abbia trovato nel dialetto natio uno strumento duttile, non sempre reperibile nella lingua madre. Proseguendo nella lettura, in *Emo da vence pe' forza* si entra un poco di più nello specifico della guerra, con i riferimenti a personaggi reali e ai nostri soldati, che non sanno più trattenersi, poiché *«devèntanu tanti leuni ... se fionnanu comme saette, s'arepperizzicanu suppè li munti comme le crapi, se battu coll'ogna e colli denti: cò quisti commannandi e cò quisti sordati comme potemo pèrde?»* Ora dall'Italia accorrono *«muraturi, falegnami, ferari, foretani, zappaturi, ... a fa le stradi, le casi, li punti alli fiumi ...»*.

Qui c'è il positivistico gusto della «tranche de vie», ma ci sono anche il bozzettismo e una sorta di verismo fotografici e dilettanteschi, dove l'occhio tocca sempre il reale, che giungono a formare l'intima essenza della sua letteratura dialettale. Conclude l'opuscolo *Come semo belli!!!!* laddove *«drento a nà ròtte de un carapò pè li munti, ci stannu cinque o se' persone: lu Negùsse Tafañàru, Rascazzà, Mulacchè, Nasupùzzu e lu ghiènneru dellu Negùsse che aspettanu de scappà via comme le leperi... »*. Pur nel tanto entusiasmo di quegli anni per le cose forti, per i ge-

sti eroici, per la grandezza delle imprese, tuttavia la voce che più si avverte è quella che nasce dal fondo, romita, semplice, senza trasalimenti. Il fatto è che un autore come Petrocchi ha avuto dalla natura il dono di saper prendere le cose alla brava, ossia d'istinto, ove il contenuto è inzeppato e assiepatato d'immagini, d'insistenze provenienti dal colore locale.

Lo scrittore rompe la cerchia del vecchio orizzonte, scoprendo un'altra Tivoli, esprimendo una parte di sé nella più colorita composizione dialettale, quella di *"man in the street"*, di uomo qualunque, che rischiava di andare perduta. Certo nessun'altra letteratura, a restare tra gli autori tiburtini, è tanto disadorna quanto la sua, ma niente come le sue espressioni esprimono il senso più umano del focolare, della famiglia, della strada, del paese, della bottega, della lotta per il pane, dei figli, del breve orizzonte domestico. Petrocchi illumina, descrive, favoleggia e illustra mirabilmente il nostro dialetto, tanto da meritare l'appellativo, come dice Sciarretta, di «cultore massimo del dialetto tiburtino, di colui che ha dettato le regole per il "tiburtino" scritto nei suoi "Bozzetti dialettali", pubblicati da Giuseppe Petrocchi e da Renzo Mosti...».

Il mio non è, di necessità, un parlare scientifico, ma mi pare di poter dire che Petrocchi riprenda il concetto dei romantici, riconducibile a Rousseau e alla Francia, ossia che il dialetto rappresenti la continuazione spontanea e ininterrotta di modi di esprimersi schietti, semplici, primitivi, lontani da ogni profano influsso culturale: grande merito, quindi, della lingua del popolo. Non altro credo che il presente opuscolo possa suggerire per una migliore comprensione della personalità dell'autore; ritengo di non averla illecitamente innalzata, mostrandola arricchita da influenze d'ambiente o di altri scrittori: suo il merito di aver dato vita a una indubbia vivacità dialettale.

Giacomo De Marzi



NOTIZIARIO TIBURTINO

Contatti da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare:

notiziariotiburtino@teletu.it

Tel. e Fax 0774 312068

direttamente dal nostro sito la casella di posta elettronica:

redazione@notiziariotiburtino.it

L'ultima carrozzella

Alla fine del mese di giugno, navigando su internet alla ricerca di un'immagine degli Orti Estensi, mi sono imbattuto in una bella fotografia dell'ultima carrozzella in servizio a Tivoli. La foto risale al 1979 e riprende la vettura a cavalli nel luogo in cui sostava abitualmente, in un angolo di piazza Garibaldi, in questo caso davanti al Convitto Nazionale. La ripresa ci consegna un'immagine di Tivoli ormai quasi scomparsa. Dietro la carrozza è visibile uno dei chioschi metallici che, fino a qualche anno fa, occupavano via Boselli e piazza Trento e che sono stati fortunatamente spostati in piazzale delle Nazioni Unite. Accanto è uno dei numerosi, caratteristici banchi di vendita del pizzutello, che ancora esistevano alcuni anni fa e che ormai sono ridotti soltanto a due. C'è infine la carrozzella in attesa dei turisti nel loro punto di passaggio obbligato all'uscita dalla Villa d'Este.

Già la circostanza che la vettura non avesse uno spazio di sosta fisso, assegnato dal Comune, fa capire che questo piacevole mezzo di trasporto, dall'andatura calma e riposante, la più adatta per ammirare le bellezze di Tivoli, era ormai inesorabilmente condannato a scomparire, come in tante altre città italiane. Ricordo di aver visto, ancora all'inizio degli anni '80, una carrozzella ad Assisi, dove non avrei mai pensato che l'andamento tormentato delle strade ne permettesse la presenza (ma anche Tivoli quanto a pendenze non scherza...). Nei precedenti anni '70 con la famiglia avevamo avuto l'occasione di prendere carrozze a Pompei, a Rimini, a Cattolica, città nella quale ancora resistono, come del resto a Napoli, Palermo, Firenze e Roma, dove tuttavia le "botticelle" sono periodicamente oggetto di polemiche animaliste, sinceramente non so quanto fondate. Non parliamo poi delle magnifiche carrozze a due cavalli in servizio a Vienna, dove sono condotte dagli impeccabili "Fiaker".

Due anni fa, a Firenze, mi è capitato di vedere carrozzelle guidate da avvenenti ragazze. Viene alla mente la ce-

lebre canzone del fiorentino Odoardo Spadaro: "Com'è delizioso andar sulla carrozzella, sulla carrozzella sotto braccio alla tua bella...", parole che noi ragazzini avevamo trasformato in "sotto braccio a zia Nenella", pensando, forse con un po' di innocente malizia, alla cara zia Augusta Giangiorgi in Gargiullo, cugina di nostra nonna Carolina Martini Persili e affezionatissima, come pochi altri, alla nostra famiglia.

Come avete potuto vedere, ho dato libero sfogo ai miei ricordi: queste righe, infatti, non hanno lo scopo di tracciare una storia sistematica del servizio di vetture pubbliche a Tivoli, ma solo di rievocarne alcuni aspetti caratteristici, attingendo al serbatoio della memoria. Infatti, nella "Guida d'Italia" del Touring Club Italiano *Italia Centrale*, quarto vo-

goglio campanilistico ci viene dal confronto con Frascati, dove nello stesso anno non esistevano tariffe municipali, per cui i turisti dovevano affidarsi alla contrattazione con i vetturini, come si legge a pag. 754 della stessa "Guida".

Qualche anno dopo vediamo comunque che il comandante dei Vigili Urbani, Carlo Calcagna, proponeva al podestà di Tivoli, Guido Brigante Colonna, l'adozione dei tassametri, per evitare discussioni sulle tariffe tra vetturini e turisti, fatto dunque non raro. Il comandante rilevava anche che le tariffe stesse erano troppo elevate, forse perché nel frattempo era intervenuta la crisi economica del 1929, e che si erano verificati alcuni abusi da parte dei vetturini. Questi infatti si erano rifiutati di noleggiare le loro carrozze per brevi percorsi, in vista di più

lauti guadagni per giri di lunghezza maggiore. Fra i "brevi percorsi" ricordo quello che era quasi imposto da mia madre Maria Persili a mio nonno Andrea. A piazza Rivarola prima dell'ultima guerra sostavano numerose carrozze per i turisti che, usciti da Villa Gregoriana, desideravano completare la visita alle cascate percorrendo la via delle Cascatelle, com'era chiamata la provinciale per Marcellina. Ebbene,

giunta a piazza Rivarola, mia madre - allora di 5 o 6 anni, credo - si impuntava perché voleva raggiungere in carrozza il Mattatoio, sopra la stazione ferroviaria, dove abitava la famiglia di mio nonno perché il mio bisnonno, Vincenzo Persili, ne era il custode. E mio nonno, con una pazienza non così frequente per padri di quell'epoca, accontentava sempre mia madre.

Un altro ricordo legato alla sua infanzia è quello della famiglia Tarei, che ancora dopo la guerra disponeva di numerose carrozze e anche del carro funebre. Mia madre mi raccontava della profonda impressione suscitata in lei dal passaggio del carro, che, trainato da quattro cavalli neri con pennacchi pure neri, si immetteva in via del Trevio uscendo dall'angusto vicolo dell'Archetto, dove mi sembra che ci fosse la ri-



lume, *Roma e dintorni*, Milano 1925, a pag. 741 trovo queste indicazioni su Tivoli:

"Vetture pubbliche: corse fino a 2 persone: in città lire 3; dalla città alle Cascatelle lire 15; alla Villa d'Este, Villa Gregoriana, alle Cascatelle lire 30; alla Villa Adriana lire 30; alle Cascatelle, alla Villa d'Este e alla Villa Adriana lire 60. Ogni persona in più di 2 e supplemento notturno, 1/3 in più".

Si tratta probabilmente delle tariffe fissate dall'Amministrazione Parmegiani, che, essendo socialista, doveva avere particolarmente a cuore alcune categorie di lavoratori, come appunto quella dei vetturini. Si può anche notare come le tariffe fossero state impostate sul numero 3 e sui suoi multipli, per facilitare i calcoli nel caso si dovessero applicare i supplementi. Un po' di sano or-

nessa. E sempre negli anni postbellici la "carozza de Tarei" accompagnava a casa la cugina di mio nonno, Angela Frezza, per tutti noi zia Gigetta, che, a causa del bombardamento del 1944, non poteva percorrere a piedi il tratto dall'ufficio della TE.TI. in vicolo del Labirinto all'abitazione di via Nazionale Tiburtina. E forse una volta dovrò raccontare anche di come zia Gigetta, di servizio nell'ufficio telefoni di piazza della Regina la sera dell'8 settembre 1943, fu informata dalla Centrale di Roma della fuga del re verso Pescara. Dopo il ritiro della famiglia Tarei anche la zia si aggiornò, passando dalla carrozza alle auto di Igino (detto "Gino") Faccenna, di cui forse qualcuno ricorderà l'auto-noleggio in piazza del Gesù, all'angolo con via del Collegio.

Ormai le carrozze erano destinate solo alle passeggiate dei turisti, che però diventavano sempre più rare, perché la maggior parte dei visitatori era già "intruppata" nei gruppi organizzati, che utilizzavano lussuosi pullman e certo non avevano la possibilità di servirsi della meno vistosa, ma più elegante e umana, vettura a cavalli. Nei primi anni '70 erano rimasti solo due vetturini, di cui ne ricordo uno in perfetta tenuta equestre, con gambali e berretto a visiera. Seppi che alle elementari era stato alunno di mia nonna e quindi lo contattammo per fare il giro consueto lungo la strada di Quintiliolo. Poi però non se ne fece nulla, perché mio nonno si oppose, prospettando - anche se non era una persona particolarmente apprensiva - scenari apocalittici di cavalli imbizzarriti e carrozze che, con noi a bor-

do, precipitavano nel baratro delle cascate. Invece, a quanto mi risulta, sulla via delle Cascatelle non si verificarono mai incidenti di rilievo, neanche quando il traffico automobilistico divenne sempre più intenso. Forse mio nonno si era voluto inconsciamente "vendicare" di quando mia madre lo costringeva a prendere la carrozzella per percorrere il breve tragitto fra piazza Rivarola e il Mattatoio.

Penso che, oltre all'avvento del turismo di massa, sia stato proprio l'aumento della circolazione veicolare, unito al crescente degrado della panoramica di Quintiliolo, di frequente ridotta a discarica abusiva, a decretare la definitiva scomparsa delle carrozzelle da Tivoli. Poco dopo, infatti, anche il nostro amico si ritirò e rimase solo il signor Ercole Porcari, del quale conosco il nome perché ne tracciò un breve profilo Otello Marziale in una delle sue famose "Vetrine" nel *Notiziario Tiburtino* di tanti anni fa, della quale ho ripreso volutamente il titolo. Dell'ultimo vetturino rimangono anche varie fotografie, come quella che pubblico su queste pagine e quella apparsa a pag. 39 del primo volume dell'opera *Quando i sogni si avverano*, curata nel 2004 dal prof. Domenico Giubilei per ricordare i cinquant'anni del Villaggio Don Bosco. Lo si vede nella "divisa" invernale, con tanto di berretto, come lo ricordo anch'io un una domenica di fine anni '70. Allora scoprii che le carrozze facevano servizio tutto l'anno, compreso il lunedì, quando Villa d'Este era chiusa e quindi i turisti potevano rimediare parzialmente alla loro delusione facendo un giro in

carrozzella, alle cascate ma anche sulla strada panoramica per San Gregorio. Nella mia mente di adolescente piuttosto ingenuo avevo creduto, infatti, che le vetture a cavalli uscissero solo nella bella stagione, e fui rinfancato nel vedere che mi ero sbagliato. Così - pensavo sempre ingenuamente - i vetturini guadagnavano di più.

Tornando alla "Vetrina" di Otello Marziale, il signor Porcari, titolare della carrozzella n. 8, lamentava invece gli ormai magri guadagni, anche se - precisava - chiedeva solo 5000 lire per il giro completo delle cascate, che durava oltre un'ora, quando a Roma - aggiungo io - per una breve passeggiata in "botticella" i vetturini pretendevano già 50.000 lire. Ricordo che il signor Porcari concludeva amaramente con le seguenti parole: "anche se sono rimasto solo, con questo mestiere non si vive più". Era il preludio al suo ritiro, avvenuto credo nel 1986: ne ebbi conferma il giorno in cui, passando per via di Postera, vidi che la sua rimessa, all'angolo di vicolo del Lavatoio, era stata trasformata in un più modesto garage. Allora ebbi un tuffo al cuore e capii che un'epoca era tramontata per sempre, con il solo rammarico di non essere mai salito su una di quelle carrozze, come sarebbe bello fare ora che il classico panorama tiburtino ha riacquisito in parte la sua dignità, con il ripristino quasi integrale delle cascatelle, come non si vedeva da decenni. Restano comunque i tanti ricordi che ho cercato di fissare in queste righe, con un pizzico di nostalgia e di rimpianto.

Francesco Ferruti

Ritira qui la tua copia del



NOTIZIARIO TIBURTINO
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Per far pervenire notizie e materiali in redazione:

Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)

Tel. e Fax: 0774.31.20.68

Tel. 0774.55.35.46 (Ufficio di Vicolo Inversata, 4)

e-mail: notiziariotiburtino@teletu.it oppure redazione@notiziariotiburtino.it
direttamente dal nostro sito: www.notiziariotiburtino.it

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

È possibile trovare il NOTIZIARIO TIBURTINO nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

TIVOLI: EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi • **EDICOLA "IL GRILLO PARLANTE" di Gianluca Pradisi** Via Inversata, 13/a • **EDICOLA** Via del Trevio, 13 • **CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI** Via S. Sinferusa, 6/8 • **EZIA dei F.lli Passeri** Piazza Plebiscito, 9 • **EDICOLA Pierucci** Via Empolitana • **EDICOLA D. De Santis** Via Francesco Bulgarini, 53 • **EDICOLA** Via dei Pini • **EDICOLA "LE TORRI"** Piazza Nazioni Unite • **EDICOLA TABACCHERIA** Piazza Rivarola, 3 • **EDICOLA di Salvati Roberta** Via Empolitana, 100 • **CARTOLIBRERIA** Via Cinque Giornate, 34 • **LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA** Via Tiburto, 34 • **TABACCHERIA Gioco del Lotto Pannunzi Elvira** Via Empolitana, loc. Arci • **ABBIGLIAMENTO**

GARBERINI Via del Trevio, 37-39 • **LA VETRERIA di Paolo Cirignano** Vicolo Empolitano, 2 • **GIORI BOMBONIERE di Tiziana Conti** Via Colsereno, 61 • **ELETTRODOMESTICI Claudio Osimani** Via dei Sosii, 64-66 • **MACELLERIA BERNARDINI MARIO** Via Inversata • **PIZZERIA HILDA** Piazza Rivarola, 17 • **LUCKY BAR** Via Acquaregna, 81 • **AUTOSCUOLA FURIA** Viale Trieste, 67 • **BAR DEL COLLE** Via del Colle • **PINO COIFFEUR** Via Due Giugno • **GIOCHERIA** Via del Trevio, 92 • **COPISTERIA KARTOONIA** Via Antonio Del Re, 33 • **PERSEPOLIS Tappeti persiani** Via dei Sosii • **FRUTTERIA AMANZIO** Via Ponte Gregoriano, 28 • **ANTICA MACELLERIA CELI** Via Sant'Andrea, 3/5 • **PALESTRA "TIME TO MOVE"** Via della Missione, 42 • **PALESTRA "TIBUR CLUB"** Via Acquaregna, 78 • **CENTRO ACUSTICO UDIRETE** Viale Tomei, 47

TIVOLI TERME: EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc • **LA CANTINA Vini e Spumanti** Via Tiburtina, 172 • **HAPPY CAFÈ di Desirée Tuzi** Via Don Giovanni Minzoni, 6

VILLALBA: PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 • **CARTOONIA di Francesco Cassinelli & C.** Corso Italia, 67

VILLA ADRIANA: EDICOLA Via Tiburtina • **EDICOLA chiosco** Via di Villa Adriana • **Bar D&KB srl** c/o Centro Commerciale PAM

GUIDONIA: BAR LANCIANI Via Roma, 1

VILLANOVA DI GUIDONIA: LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tito Bernardini, 22 • **FRAGRANCES MADISON Outlet Profumi e Accessori** Via Tito Bernardini, 20

La befana in 500

Il Fiat 500 Gruppo Tivoli ha voluto festeggiare per la V volta consecutiva l'Epifania.



Appuntamento con le auto storiche in Via Lago di Garda a Villa Adriana da dove è iniziato un giro per le vie, con distribuzione di caramelle e giocattoli, nonostante il tempo non favorevole.

Il gruppo di auto d'epoca ha proseguito in direzione Tivoli, percorrendo le vie cittadine e raggiungendo Piazza Plebiscito dove alcuni genitori con i loro bambini erano già intrattenuti dall'animatrice del "Genio della Lampada" di trucca bimbi che regalava sculture di palloncini. Sono stati distribuiti giocattoli e dolci a tutti i bambini intervenuti alla manifestazione fino ad esaurimento.

La giornata è stata gratificata dalla presenza del primo cittadino di Tivoli Dott. Giuseppe Proietti con il quale ci siamo recati presso il reparto pediatrico dell'Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, dove ci attendevano i giovani della C.R.I. Valle dell'Aniene per donare dei palloncini e piccoli regali ai bambini degenti e ai loro genitori augurando loro una pronta guarigione. Con l'occasione come gesto simbolico sono state consegnate delle befane anche al personale del reparto.

Il Sindaco si è congratulato per l'iniziativa da noi presa. La giornata si è conclusa con un ricchissimo pranzo presso l'agriturismo "Colle Paciocco".

Tutti i partecipanti hanno espresso parere positivo per il successo ottenuto.

Ringrazio l'Amministrazione Comunale, gli Sponsor, i giovani della C.R.I. Valle dell'Aniene e il Direttore Sanitario per averci dato questa opportunità.

Il presidente Fiat 500 Gruppo Tivoli
Giancarlo Irilli



Associazione Medico Chirurgica di Tivoli e della Valle dell'Aniene

Il letargo dell'orso: un meraviglioso enigma per il medico

Il letargo fa parte di un comportamento animale finalizzato a superare la stagione invernale in cui è diminuita la disponibilità di cibo. Con il letargo, cioè in pratica dormendo, l'animale riesce a sopravvivere senza mangiare. L'orso bruno Marsicano che popola le vicine terre d'Abruzzo, va in letargo, come tutti i suoi parenti orsi del mondo, per circa 5 mesi durante l'inverno. L'animale dorme in una tana e quindi ha bisogno di poca energia: si abbassa la frequenza cardiaca, diminuisce la temperatura corporea, diminuisce la frequenza respiratoria, si abbassa notevolmente il metabolismo basale: è un po' come un motore che sta acceso al minimo dei giri... ma non si spegne. In autunno man-

gia moltissimo, ingerisce anche 15.000 calorie al dì, per aumentare le sue scorte di grasso e ingrassa. L'orso quindi si fa una vera e propria riserva di calorie, per dirla in parole semplici riempie il serbatoio di benzina.

A novembre si avvicina a una tana scelta in un posto molto nascosto e tranquillo e lì si sistema per il lungo sonno invernale. La temperatura corporea si abbassa a circa 30 gradi, la frequenza cardiaca a 10 battiti al minuto (contro i suoi soliti 40), diminuisce la frequenza del respiro (un respiro al minuto), si abbassa il metabolismo basale del 40%, non mangia e non defeca e soprattutto quello che sta interes-



Un magnifico esemplare di orso Marsicano: da studi sulle impronte e sulle feci si stima che nel nostro Appennino centrale, specialmente concentrati nel Parco Nazionale d'Abruzzo siano presenti circa 50 esemplari



L'orsa partorisce durante il letargo invernale così da potersi trovare pronta a primavera per l'allevamento dei cuccioli

frologo per 5 mesi non beve e non urina. L'uomo pur potendo sopravvivere anche qualche settimana senza mangiare non riesce andare oltre i tre giorni senza bere: poi muore disidratato per insufficienza renale. Gli orsi invece per uno straordinario adattamento della funzione renale riescono a non bere per 5 mesi. E ancor di più straordinario, prelievi di sangue eseguiti durante l'ibernazione mostrano valori di azotemia anche più bassi della norma. I nefrologi insieme ai veterinari stanno studiando attentamente questo fenomeno che è una spettacolare conquista metabolica del mammifero orso. Importanti studi sono ancora necessari per comprendere questo meccanismo e poi poterlo "copiare" nell'uomo per evitare l'insufficienza renale e la conseguente necessità di dialisi.

Dr. Guido Baldinelli



L'orso durante il letargo per 5 mesi non beve e non urina: un esempio da studiare attentamente per poi poterlo applicare all'uomo per evitare l'insufficienza renale e la dialisi

Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno»

Eccoci a Febbraio 2016

CARNEVALE 2016

Il Carnevale di Tivoli 2016 si è aperto il 31 gennaio a Tivoli Terme. Il tema della sfilata: "I superEroi per la difesa della Terra e dell'Ambiente" è stato rappresentato con una "super Ape50" adibita a mezzo di trasporto per i quattro supereroi: Batman, Hulk, l'Uomo ragno e Superman con lo Stendardo del Comune di Tivoli, che si librano sul mondo partendo dai luoghi tipici della nostra periferia: Parco, Scuole, Stazione Termale.

Il corteo di bambini, mamme, papà, nonni e il Sindaco di Tivoli Prof. Giuseppe Proietti, ha accompagnato i nostri supereroi da p.zza Padre Pio verso p.zza Catullo, via Giovanni Minzoni, via Tommaso Neri fino al Parco Arcobaleno. Tra di loro spiccavano le maschere dei personaggi commerciali che tutti conosciamo come Superman, l'Uomo Ragno, Batman, Captain America, Cat-Woman... e altre più originali come Supermamma, Super-papà e un'intera classe della primaria di Super-girl!

La passeggiata è stata animata dal gruppo teatrale dell'Associazione Arcobaleno di Tivoli Terme, capitanata dalla Regista Valentina Pelliccia, dagli aspiranti attori e dal corpo di ballo, che ha coinvolto i partecipanti, sia piccoli che grandi, in balli scatenati, urla a squarciagola e trenini al ritmo di samba regalando sorrisi e creando un clima di grande allegria e festa. Le vie percorse sono state ricoperte da un tappeto di coriandoli colorati.

Giunti al Parco Arcobaleno l'Assessore alla Cultura Urbano Barberini insieme all'Assessore ai Servizi Sociali Cap-



PELLI, coadiuvati dai consiglieri Maurizio Conti e Simone Cavallo sono stati artefici della graditissima distribuzione gratuita a tutti i presenti, adulti e bambini, di frappe, castagnole e dolcetti.

La festa fortunatamente non è stata interrotta dalla pioggia che ha iniziato a cadere insistentemente quando ormai erano le 17:30.

Il piccolo carro che è stato presentato non è molto paragonato ai carri ambiziosi di grandi dimensioni e raffigura dei personaggi coraggiosi, dotati di capacità straordinarie e sovranaturali, del tutto immaginari. Ciò che è reale però, è che semplici esseri umani, i volontari delle Associazioni: "Istrumentis" e "Arcobaleno" di Tivoli Terme, uniti dal desiderio di collaborare e di realizzare insieme qualcosa, abbiano potuto

costruire qualcosa di eccezionale in poco più di una settimana!

Un grazie di cuore va all'Associazione Music Theatre International - M.Th.I. - che ha gestito il Carnevale di Tivoli nella persona di Paola Sarcina e tutto il suo Staff, alla Tipolitografia di Giorgio Meschini - Tivoli Terme, per la stampa gratuita di tutti i manifesti e gigantografie che hanno creato la giusta coreografia ai personaggi carnevaleschi di cartapesta (modificati in supereroi) messi a disposizione dall'Associazione "Sorridiamo Insieme" nella persona del Presidente Rino Verrecchia.

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA "ORAZIO" - 4 Edizione.

L'Associazione Culturale "Arcobaleno" di Tivoli Terme, anche quest'anno ha or-





ganizzato il Premio Internazionale di Poesia "Orazio" giunto alla IV edizione, con il titolo "CARPE DIEM - L'ispirazione spontanea". Hanno partecipato poesie a "Tema Libero" giunte da diverse regioni italiane e dall'estero.

Domenica 3 Aprile alla 17:30 presso l'Auditorium della Scuola Media Orazio di Tivoli Terme si terrà la cerimonia di premiazione, evento patrocinato dal Comune di Tivoli, dal Comune di Guidonia Montecelio, dall'Accademia Mondiale della Poesia di Verona e dalle Terme di Roma.

In questa edizione il Premio "Orazio" è stato suddiviso in due sezioni, la prima per tutti e la seconda riservata agli studenti del territorio di Tivoli e Guidonia Montecelio.

Saranno ospiti della serata i componenti della Giuria: il Presidente Marcia Theophilo, poetessa di fama internazionale candidata al premio Nobel per la Letteratura, la poetessa Sonia Giovannetti e il poeta tiburtino Paolo Cordaro, ideatore e direttore artistico del Premio. Dove si cimenteranno in una propria emozionante esecuzione.

All'artista che ha composto la poesia vincitrice andrà in premio: un trofeo in travertino creato dall'artista Silvio Cilli, la pubblicazione di una personale raccolta di poesie edita da Gruppo Albatros - Il Filo di Roma e un soggiorno per due persone presso il Victoria Terme Hotel di Tivoli Terme. Saranno consegnati altri premi e riconoscimenti.

Un'altra splendida novità di questa quarta edizione è la pubblicazione di una antologia con le migliori poesie in gara. Anche questa antologia è edita da Gruppo Albatros - Il Filo.

Durante la cerimonia, presentata da Eliana Orsomando, le poesie premiate saranno declamate dal bravissimo attore Mario Valletta accompagnato al pianoforte dal maestro Pierluigi D'Amato.

Attività in programmazione

CONCORSO DI PITTURA

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Attività sportive

MINI BASKET per ragazzi e ragazze della Scuola Elementare - Attività condotta dall'istruttore Remo Basacco presso la Palestra della Scuola Elementare "Gianni Rodari" di Tivoli Terme.

BALLI Latino Americani, Salsa, Bachata e Zumba per bambini, ragazzi e adulti l'attività è condotta dall'insegnante Valentina Galli.

Attività artistiche

LABORATORIO TEATRALE l'attività è condotta dalla regista Valentina Pelliccia: per bambini e per adulti.

CORO POLIFONICO l'attività è condotta dal Direttore Roberto Proietti.

CHITARRA l'attività è condotta dal Maestro Luca Fiasco.

CAKE DESIGN l'attività è svolta dalla fantasiosa Emilia Pannunzi: il corso teorico e pratico si svolge in un'unica lezione.

ATTIVITÀ DI SCRITTURA TECNICO-CREATIVA l'unico corso pratico per chi non vuole restare un sognatore e vuole concretizzare la propria passione. L'attività è tenuta da Daniele Angelucci.

STAGE DI MOSAICO E PITTURA per bambini e adulti tenuto dalla Maestra Giorgia Lattanzi: un pomeriggio dedicato all'arte e al divertimento, dove impariamo a disegnare e dipingere e pezzo per pezzo si compone un mosaico pieno di colori. I materiali verranno messi a disposizione dall'insegnante.

I servizi

SPAZIO COMPITI attività curata dalla dott.ssa Roberta Pescante dedicata agli alunni delle scuole elementari e medie.

LEZIONI INTEGRATIVE SCOLASTICHE at-

tività dedicata agli alunni delle scuole medie e superiori che necessitano di supporto nelle materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, ecc.) scientifiche e in fisica e matematica. Le lezioni sono tenute da docenti qualificati.

GENITORI OGGI: uno spazio in cui trovare risposte a domande e dubbi sulla crescita e l'educazione dei propri figli.

TRAINING AUTOGENO: tecnica di rilassamento che permette di liberare il sistema mente-corpo da inutili pensieri ripristinando gli equilibri ideali a livello somatico e psicologico, dal ritmo cardiaco, alla respirazione, al ciclo sonno-veglia. Gli incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza sono tenuti dalla dott.ssa Laura Chirico (*Psicoterapeuta, Psicologo Clinica, Analista Transazionale*)

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, rivolgersi in Segreteria nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 - oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità. Si ricorda, infine, che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. L'Associazione Arcobaleno vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che i soci mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni.

Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio.

INSIEME POSSIAMO!

Istituto Comprensivo «Tommaso Neri» - Sede: Via Pio IX - c/o Scuola dell'Infanzia 00011 TIVOLI TERME
 cell. 3455910287
 e-mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it
 sito web: www.assoarcobaleno.it

Palestra Tibur Club

I nuovi successi

Sabato 30 gennaio presso l'Orion Club di Ciampino si è tenuto il concorso Trofeo Stardust, una competizione di danza moderna.

La palestra *Tibur Club* ha partecipato con i suoi allievi di danza moderna dell'insegnante Valentina Vana ottenendo ottimi risultati.

Il gruppo principianti con la coreografia *Guarda che luna* si è classificato alla seconda tappa del concorso Trofeo Stardust e l'assolo *Say something* ha ottenuto il terzo posto con l'allieva Serena Birsan anch'essa classificata alla seconda tappa. L'insegnante Valentina Vana dice di essere soddisfatta dei risultati ottenuti ma ora dovranno lavorare ancora di più...

Noi facciamo un grande in bocca al lupo a queste splendide ragazze.



Foto Luciano M.



Foto Luciano M.

Liberi di fare sport

Si intensificano gli appuntamenti sportivi dei nostri giocatori sempre più ispirati al giuramento del programma internazionale educativo sportivo Special Olympics "che io possa vincere ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze". Tutto ciò è possibile grazie all'impegno generoso e professionale dei tecnici Pietro Martella Gerardo Caggiano, Gerardo Marzullo e Matteo Modesti (terapista occupazionale), nonché dal contributo determinante delle famiglie volontari e dirigenti. Tutte pedine preziose di un mosaico speciale messe insieme per portare avanti le attività spesso supportate dalla collaborazione in rete con altre realtà associative come Vento di Tramontana, Comunità di Sant'Egidio Tivoli Mrathon e Coltiviamo la Vita. Interessante l'esperienza insieme con l'iniziativa "Aspettando la befana" del Gennaio scorso. Approfittiamo per ringraziare il Comitato Organizzatore dell'evento che ha devoluto un parte del ricavato a sostegno delle nostre attività.

Con l'adesione alla campagna #playunified promossa da Special Olympics prosegue il nostro cammino verso lo sport unificato (dove sussistono le condizioni per praticarlo) in modo particolare nel calcio rafforzando il legame con la CSS Tivoli, partner ideale per andare oltre le barriere culturali sociali e sportive che esistono nei confronti delle persone con disabilità. Dopo l'appuntamento del 3 dicembre scorso in occasione della giornata internazione dei diritti delle persone con disabilità, ci siamo ritrovati insieme mercoledì 17 febbraio per un'altra partita di bowling al Manianpama.

Nel frattempo continua la progettualità "giocare a calcio nessuno escluso". Siamo arrivati a quota dieci giocatori partecipanti. In sintonia con la CSS Tivoli abbiamo deciso di aderire alla Coppa del Sorriso - edizione 2016 - un torneo di Calcio a 5 organizzato dal Cen-



tro Sportivo Italiano Comitato di Roma. Dodici le squadre che prenderanno parte all'evento (tutte le formazioni si incontreranno tra loro), provenienti da Roma e Provincia. La manifestazione comincerà domenica 6 marzo per concludersi l'11 giugno. Una tappa della Coppa del Sorriso approderà sabato 16 aprile 2016 - dalle ore 15 - presso lo Sporting Club Empolum.

Ecco le squadre partecipanti: Albano Dreamers, Albano Reds, Blue Stars, C'è posto per te, Il Filo onlus, il Ponte, Integra Sport, Mai soli, Polini Team, CSS

Liberi di fare sport Tivoli, Totti soccer School, Tevere Remo.

Peccato per i nostri giocatori di bocce. Sabato 6 febbraio presso il Centro federale di Roma, con la maglia del Circolo Bocciofilo Villa Adriana, Valeria Cavadenti, David Guidi, Vincenzo Meloni e Andrea Colatei si sono fermati alla fase eliminatória dei Campionati Regionali - categoria promozionale - della Federazione Italiana Bocce. Di certo l'impegno e la determinazione non sono mancate. A presto un'altra opportunità nelle gare di coppia.



Gli Istituti Scolastici Superiori di Tivoli e Guidonia ospitano gli Arbitri di Calcio

La Sezione A.I.A. di Tivoli rinnova l'organico

Ogni anno i corsi Arbitri di Calcio portano nuova linfa ai campionati Provinciali



Coldagelli Emanuele



Piftur Darius Flavius



Marinucci Stefano



Piselli Andrea



Chiriac Nicusor Julian

L'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) Sezione di Tivoli incontra ogni anno giovani studenti di Istituti Scolastici dell'interland di Tivoli, al fine di promuovere il nuovo corso per Arbitri di calcio, indetto dall'Associazione.

Sono diversi anni che gli Arbitri della Sezione di Tivoli, nella figura del Vice Presidente Vicario Maurizio Frezza e di alcuni Arbitri associati, incontrano gli studenti di vari Istituti superiori, dove nelle classi si illustrano alcune motivazioni interessanti che permettono poi la scelta di intraprendere questa attività.

Ai ragazzi viene presentata e fornita una locandina; inoltre viene fatta conoscere l'Associazione, quale è il suo scopo e i riferimenti per contattarla. Inoltre viene spiegato il ruolo dell'Arbitro e soprattutto quello che deve essere la preparazione atletica e tecnica.

Il primo scopo, ovviamente, è quello di formare Arbitri per tutti i campionati del nostro territorio Provinciale, Regionale e Nazionale, fino a far emergere gli Arbitri di qualità che andranno, un domani, a sostituire quelli che oggi dirigono le gare del nostro campionato di Serie A.

I più meritevoli, avranno anche l'occasione di puntare al massimo obiettivo arbitrale; quello di diventare un Arbitro Internazionale che andrà a dirigere i campionati Mondiali, Europei, Champions League ed Europa League.

Non solo è concesso a tutti la possibilità di diventare, una figura importante, per non dire indispensabile, nel mondo del calcio, ma al tramontare della carriera arbitrale, a un certo punto, si può parallelamente sfociare nel ruolo dell'Assistente dell'Arbitro, anch'essa figura importante e indispensabile che da diversi anni ha acquisito interessanti poteri decisionali sul ret-

tangolo di gioco.

La ricorrente motivazione, per la quale i giovani ragazzi intraprendono tale "anomala" attività, è quella di avere la possibilità di entrare gratis in tutti gli stadi d'Italia, tramite la tessera che identifica la qualifica di Arbitro di calcio. Un'altra motivazione, non da sottovalutare, è quella che tutti gli Arbitri percepiscono un rimborso spese per ogni partita diretta.

Il divertimento è alla base del nostro sport. Il ruolo dell'Arbitro non è quello di limitarsi a prendere il fischietto e andare in campo la domenica, ma è fatto anche di associazionismo, amicizie sane e voglia di competizione. L'arbitraggio, in un concetto sintetizzato, è scuola di vita, dove si impara tantissimo ed è una delle poche attività sportive che ancora trasmette ed insegna sani valori e principi a ragazzi maturandi; caratteristiche alla base del codice civile, che porteranno sempre con loro, nella continua crescita e maturazione. La figura dell'Arbitro è spesso "maltrattata" dalle persone e dai mass media, ma non è altro che un ragazzo o una ragazza che dopo studi di regolamento, preparazioni atletiche, con conseguenti test regolamentari e atletici, la domenica scende in campo per far divertire tutti e soprattutto garantire la regolarità delle competizioni e dei campionati a tutti i livelli (senza l'Arbitro non si gioca!).

È anche un bel siparietto, dove si possono presentare anche le ragazze, a cui dà stimoli e voglia di proporsi, in quanto l'arbitraggio non è uno sport che ha sesso ma uno sport che dà tanto carattere e tanta esperienza.

Stiamo attendendo ancora la prima donna Arbitro in serie A!

Il merito della crescita della Sezio-



Ferraiuolo Federica



Grisci Ilaria



Iannone Alein



Ranalli Luca.tif



Lo Giudice David



Veroli Alessandro



Calvo Valentino



Burca Robert Costin



De Marco Antonio

ne A.I.A. di Tivoli, di questi ultimi anni, è dovuto anche alla collaborazione del M.I.U.R., che dà la possibilità di entrare nelle scuole superiori e, ovviamente, ai Dirigenti degli Istituti Scolastici che permettono l'ospitalità per la promozione di questa attività sportiva. Si ringrazia la Dott.ssa Giovannelli Laura Maria dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Enrico Fermi» di Tivoli, il Dott. Manna Antonio del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane «Isabella d'Este» di Tivoli, la Dott.ssa Basurto Carla dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato «O. Olivieri» di Tivoli, il Dott. Pardi Rinaldo del Liceo Classico «Amedeo di Savoia» di Tivoli, la Dott.ssa Cagiola Lucia del Liceo Scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli, la Dott.ssa Bernardini Maria Cristina dell'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta» di Tivoli e di Guidonia, il Dott. Ciccotti Eusebio del Liceo Scientifico «E. Majorana» di Guidonia e dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «L. Pisano» di Guidonia, la Dott.ssa Foli Sonia dell'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione «Adriano Petrocchi» di Palombara Sabina che permettono, altresì, la continuazione della crescita di una Sezione che ha sempre formato Arbitri di calcio ai massimi livelli, anche Internazionali.



Buono Luigi



Montanari Nicolò



Filipponi Marco



Lazzaro Nicolas



Cacciamani Alessandro



Sambuchi Andrea



Pirastru Samuele



Mariozzi Mario



De Vecchis Gabriele



Martini Giovanni



Di Pasquale Stefano

Maurizio Frezza

A.S.D. Bushido Tivoli

La grande Famiglia

"La *Shitoryu Shukokai Union*, con umiltà e cortesia, promuove la reciproca comprensione, la fiducia e il rispetto tra tutte le nazioni". Come non condividere un così alto proposito e spirito che anima a livello mondiale la Scuola di Karate *Shukokai* cui la *Bushido Tivoli* si pregia di appartenere da oltre dieci anni?

Specialmente in questi tempi in cui odio razziale, divisioni culturali e religiose separano le genti appartenere invece a una "Famiglia" che unisce è un'esperienza di vita e di crescita. Al di là di ciò che sembra uno sport arido, fatto di calci e pugni, come affermato già altre volte, in realtà vi è dietro una disciplina, una sorta di codice di comportamento che supera senza segno di decadimento il tempo. Relazionarsi con gli altri per una sana pratica marziale sviluppa la capacità di socializzare e apre la mente all'ascolto, a valorizzare e valutare ciò che ci circonda.

Condividendo queste sensazioni che hanno arricchito non solo la preparazione tecnica e atletica, ma anche il pro-

prio modo di essere dentro e fuori la pratica marziale, grazie all'entusiasmo del M° Alberto, la Scuola di Karate *Bushido* si è trovata a essere promotore di questo messaggio di condivisione e sono sempre più le Scuole che si affiliano alla *Shukokai Italia* provenienti da varie regioni. Il gruppo negli anni si è spostato in Italia, Grecia, Austria, Germania, Slovenia, Francia e fino in Giappone incontrando genti di tutte le oltre quaranta nazioni facenti parte della grande Famiglia *Shukokai*. Ricorderete che nel 2011 si svolse un'edizione della *Shukokai Karate World Cup* e tra le nazioni presenti oltre buona parte dell'Europa erano presenti rappresentanze dell'Australia, Africa, Stati Uniti, Canada e Giappone.

È con questo spirito che nel prossimo marzo la compagine *Shukokai Italia* porterà una rappresentanza nel Sol Levante agli eventi della *World Cup 2016* portando nuovamente il nome di Tivoli tra i tanti intervenuti da ogni parte del mondo.

Tutto questo comunque richiede un

intenso lavoro svolto dal M° Salvatori per tenere tutti gli affiliati in costante aggiornamento degli insegnamenti ricevuti dai M° Kamohara e Yamada per una corretta diffusione della tecnica e dello spirito *Shukokai*. Ciò permette di esprimere nei vari eventi nazionali e internazionali l'alto livello della preparazione del gruppo italiano che opera con qualità omogenea e ben distinguibile per la cura anche dei minimi particolari.

Allenamenti, seminari tecnici, competizioni sono sempre momenti che coinvolgono la pratica marziale e la socializzazione tra i partecipanti a un livello sicuramente impegnativo ma altamente gratificante.

È quindi l'impegno di tutti, in testa il M° Alberto che permette di raggiungere obiettivi sempre più importanti e un sempre miglior livello di preparazione.

Ma la strada da fare è tanta ma in compagnia il tempo scorre velocemente, gli anni passano, alcuni se ne vanno, ma tanti nuovi arrivano e si aggiungono alla grande Famiglia *Shukokai* perché credono nei valori che da tanti anni ci permettono di progredire.

In attesa degli eventi che seguiranno a breve in Giappone ovviamente i preparativi fervono.

Pino Gravina

A.S.D. Tivoli Marathon +Vista

Le attività della *Tivoli Marathon*

Auguri e figli... runners

Il 2016 inizia sotto ottimi auspici per il movimento podistico tiburtino. Entro l'anno in corso, infatti, andrà a consolidarsi l'unione più volte auspicata fra la *Tivoli Marathon* e *+Vista* con la nascita di un unico soggetto che abbraccerà nel nome le due entità sportive.

Se è vero che nella vita è sempre più importante cercare ciò che unisce rispetto a ciò che divide, il prossimo "lieto evento" si configura appieno in questo intento. Sembrava oramai un paradosso trovarsi insieme a competere nelle varie gare podistiche dividendo magari lo stesso gazebo ma trovandoci con casacche differenti sempre però sotto l'egida del marchio *+Vista*.

E allora via "di corsa" tutti insieme verso nuove avventure. Dopo i fasti delle ultime gare, come la 3ª Ed. della "Runner's Solitary" che si è svolta il 17 gennaio a Palombara Sabina e che ha visto trionfare i colori della *Tivoli Marathon* con il primo posto assoluto di Roberto Di Gregorio, lo stesso atleta ha confermato il buono stato di forma anche la domenica successiva ottenendo un ottimo piazzamento nella 37ª Ed. dell'ormai più che famosa "Maratonina dei Tre Comuni" (gara "tosta" per atleti "tosti").

Altri traguardi ci attendono prima della faticosa data del 10 aprile prossimo quando *Tivoli Marathon* e *+Vista* andranno ad affrontare la 22ª Edizione della "Maratona di Roma".

Se Roma ha ancora bisogno di validi e combattivi gladiatori, sicuramente in quell'occasione potrà avvalersi dei nostri "superatleti", che faranno ruggire



l'asfalto dei 42 Km del percorso più bello e invidiato del mondo.

Per questo, per la nascita della nuovo Team, abbiamo scelto un motto in latino legato alla nostra storia, alle nostre antiche radici di popolo fiero e combattivo: "*Nihil difficile volenti*" ("Nulla è arduo per colui che vuole").

La "Maratona di Roma" sarà dunque un importante crocevia che consoliderà ancora di più l'ormai prossima unione dei due Team (*Tivoli Marathon* e *+Vista*).

In questo periodo storico dove si fa un gran parlare delle "unioni di fatto" che riempiono pagine e pagine di giornali e invadono le serate televisive con continui dibattiti, possiamo affermare che fra *Tivoli Marathon* e *+Vista* per ora

esiste una temporanea unione di fatto che a breve si concretizzerà quando i due Team regolarizzeranno la loro posizione "convolando a giuste nozze".

Da questa splendida unione, non potranno che nascere cose altrettanto splendide per cui alzeremo i calici colmi di gioia, di sana fatica e di amicizia e brinderemo tutti insieme al grido di: "Auguri e (tanti)... figli runners"!

L'esordio con il nuovo completino amaranto blu

Palombara 17 gennaio 2016, è arrivato il giorno della prima gara ufficiale con la nuova divisa che riprende i colori della nostra cara e amata Tivoli. È



Roberto Di Gregorio, vincitore della *Runner's Solitary*



P. Cipolloni e A. Bande



Enrico Carletti



Marco Passini



Sara Salvatori

una giornata di sole ma dal freddo molto pungente e con un venticello che sveglia anche i più dormiglioni. C'è stata una chiamata a raccolta del nostro presidente ... e c'è stata una grande risposta dagli atleti *TM* per questa gara valida per il Cortocicuitorun 2016, con ben 30 iscritti. Già nel ritrovo pregara nella piazzetta alta di Palombara si respirava un profumo di emozioni, rivedere gli amici atleti per me aveva un sapore speciale, era da tanto che mancavo a gare ufficiali, e questo sapore particolare lo può capire solo chi pratica questo sport. Saluti, baci, ritiro pettorali e finalmente viene aperto lo scatolone contenente le nuove divise. Visto che ci si è un po' attardati nel rito dei convenevoli, si comincia a distribuire un po' frettolosamente i completini... e accadono episodi molto divertenti: atleti uomini corrono con il gonnellino, con le canotte da donna super attillate e chi fa penzolare i cartellini durante tutta la

gara, questo si fa per amore di questa squadra. Alle 10.00 si parte, ci avevano avvisato che era un percorso duro, e al sesto km di discesa assai ripida ho compreso che molti atleti che si erano tuffati in discesa avrebbero trovato la salita molto più dura della realtà, al contrario sono sceso pian piano, avevo sulle spalle un turno notturno e un 15 giorni di allenamento dopo uno stop forzato di un mese dovuto ad un ernia dorso lombare, ma ero consapevole che forse questo mio timore mi avrebbe poi aiutato. E così è stato, infatti ho fatto la salita in modo tranquillo ma sorpassavo tanta gente che aveva esagerato in discesa e poi per spirito di squadra mi sono fermato a incoraggiare il nostro grande Alessandro che stava avendo una piccola crisi, poi si è aggiunta a noi la mitica Marianna e siamo andati al traguardo godendoci anche i panorami che questo percorso ci offriva. La giornata poi ci ha offerto altre forti emozioni, la più bella è quella che il vincitore della gara è stato il nostro top runner Roberto Di Gregorio, poi premi di categoria e il quarto posto di società, purtroppo abbiamo anche ricevuto una brutta notizia che ci ha preoccupato e fatto riflettere: il nostro atleta Gerardo era incappato in una brutta scivolata su alcuni punti ghiacciati nella discesa iniziale ed era stato portato d'urgenza in ospedale. Grazie a Dio dopo ci è stato detto che era fuori pericolo. Ecco cari lettori, questo è lo sport, una miscela di emozioni per la mente, un toccasana per il corpo, un arricchimento sociale e caratteriale grazie allo spirito di gruppo che si viene a creare.

Appuntamento alla prossima gara sempre più gagliardi e tosti per portare sempre in più luoghi i colori della nostra Tivoli.

Sandro Carini



Antonio Decembrini

"La corsa restituisce il sorriso"

Domenica 24/1/2016 nel viterbese si è disputata la competizione denominata Maratonina dei 3 Comuni, 22,500 km con partenza da Civita Castellana toccando i paesi di Nepi e Castel S. Elia. La *Tivoli Marathon* sempre presente numerosa. Alzarsi la mattina presto sapendo di andare a fare una gara, per noi è una grande emozione, non pensi alla fatica e ai km che devi percorrere, per noi atleti è comunque una festa. Potremmo sembrare dei pazzi esagerati o dei fissati esaltati ma non è così, chi vive una forte passione lo fa con amore e impegno. Noi diamo tanto alla corsa perché LEI ci restituisce altrettanto sia dal punto di vista fisico che psicologico e ci ripaga di tutti i sacrifici.

Incontrarsi insieme, indossare quella maglia dei colori della nostra Tivoli è sempre un onore e la gara non rappresenta altro che una specie di gioco, una competizione tra noi stessi, un simpatico modo di prenderci in giro per incoraggiarci a vicenda per fare sempre del nostro meglio. L'importante è arrivare ognuno con i propri tempi.

All'inizio siamo partiti in gruppo con la solita convinzione di andare piano e condurla insieme. Mi riprometto ogni volta di correre "tanto per..." accanto ai miei compagni, magari chiacchierando, ridendo, scherzando, invece no, dopo i primi 10 minuti ero già scappata via nella mia solitaria corsa lasciandomi il gruppo alle spalle. Una scelta involontaria dettata dalle mie gambe che correvano autonomamente senza alcun controllo, quasi al limite delle mie possibilità. La mia mente staccata dal corpo viaggiava lontana assorta nei pensieri. Mi piacerebbe descrivere il paesaggio, ma in quelle due ore ben poco



La partenza della Maratonina dei Tre Comuni

segue da pag. 39

sono riuscita a osservare, mi ricordo un percorso di saliscendi, tanta gente, prati immensi pieni di brina e un'aria fresca e gradevole. Ogni tanto sentivo gli odori della natura, degli animali; ho attraversato il centro di qualche paese di cui non ho letto il nome. Ero in uno stato di concentrazione o forse meditazione, ma stavolta vissuto in maniera sofferta: ero completamente avvolta in una tristezza inaspettata e sconosciuta. Mi



Marianna Pucci

sono lasciata trascinare da questo sentimento quasi per tutta la gara cercando di esorcizzarlo in qualche modo.

È stata la prima volta in sei anni che ho corso una gara con uno stato d'animo così angoscioso. Correre per me è sempre stato un grande divertimento vissuto con il sorriso che mi contraddistingue, ma stavolta una parte di me mi stava tradendo o forse aiutando. Per un bel po' ho avuto paura di essere travolta da questo amaro sentimento e proprio nel momento che i miei occhi erano colmi di lacrime, a un tratto sono stata "svegliata" da una voce.

Un amico, forse in quel momento il cosiddetto angelo custode, che chiamandomi per nome mi ha "risvegliato" da quello stato di inquietudine. Era l'omonimo, guarda caso di mio fratello, Marco Pucci, che mi capita di incontrare spesso in quasi tutte le gare. Mi ha inconsapevolmente sostenuto per parecchi km, mi ha aiutato facendomi riprendere in mano la situazione e la consapevolezza di me stessa. In quel momento ho ricominciato a correre con la mia grinta e determinazione.

L'arrivo è stato fantasticamente in lacrime con l'abbraccio del mio amico Ale, ero molto provata ma felice di aver superato la gara contro me stessa. Sentivo di avercela fatta, la sfida era stata superata liberandomi di quella triste ten-



Vittorio Sensi

sione, il MIO traguardo era stato raggiunto.

Questo mio racconto fatto di emozioni vere vuole solo essere un semplice incoraggiamento a cercare un mezzo, uno sfogo, per tirarsi su nei momenti tristi che capitano a ognuno di noi; io l'ho trovato nella corsa che è sempre "l'amica" con cui sfogarmi e in grado di restituirmi il SORRISO perduto.

Marianna Pucci

Time To Move

12° Trofeo di Stacco da Terra Centerline, il Team Time To Move si distingue



Domenica 7 febbraio 2016, 12ª edizione del trofeo open di stacco da terra alla Centerline di Roma: oltre cento gli atleti che hanno preso parte a questo prestigioso trofeo; il Team Time to Move raggiunge un primo posto con Andrea Ricci cat. Juniores, Carlo Cerignano un secondo posto come Master1, Giuseppe Proietti terzo posto sul podio; bravi poi i cadetti Andrea Frangiamore e Martina Ronci alla loro prima esperienza di gara con un'alzata di 107,500kg per Andrea (14 anni) e un terzo posto per Martina, e la squadra Time to Move quinta classificata tra le tredici partecipanti! Ora ci prepariamo per il prossimo appuntamento agonistico di Aprile, i ragazzi si trovano infatti ora solo all'inizio della preparazione. Bravi anche a Goman, Claudia ancora non ripresa del tutto fisicamente dalle precedenti prove, Alfredo che supera di 20 kg

il precedente massimale raggiunto nelle passate gare, il M°CT; ecco qualche momento...

Time to Move diventa un unico grande centro sportivo

Dal 1 Marzo ci sarà una grande trasformazione dei centri *Time To Move* che diventeranno un unico grande polo sportivo capace di offrire un'enorme proposta di attività: nella sede di via della Missione verrà ospitata, in un unico grande ambiente, la sala pesi e cardio fitness, mentre quella di Piazza Sabucci ospiterà tre sale per tutte le tipologie di corsi con una rinnovata sala boxe (partirà un nuovo corso pomeridiano di Pugilato) e Functional con ring sacchi e strumenti per lavori di cross-fitness. Questo ulteriore passo avanti ci permetterà di migliorare le offerte proposte sia sotto il profilo degli spazi che di studio delle singole aree di lavoro, permettendoci di essere ancora più grandi e pronti ad accogliere a braccia aperte chiunque voglia fare parte del nostro club ora di oltre 1000mq!

Per festeggiare questa nuova scommessa, sia per i nostri associati che per i nuovi, una fortissima promozione da non lasciarsi sfuggire, veniteci a trovare! *It's Time to Move.*

Piazza F. Sabucci, 4 - 00019 Tivoli
Tel. 0774.333970



Il 2016 è appena iniziato e i corsi Parkour Tivoli *Time To Move Sport Academy* sono ripartiti con la stessa passione di sempre cercando di far avvicinare sempre più persone alla disciplina del Parkour e Free Running. Stiamo cercando di portare la conoscenza di questa disciplina a tutti, anche i più scettici e stiamo finalmente riscuotendo i primi risultati. È uscito pochi giorni fa il nostro primo video promo del corso disponibile sulle pagine Facebook PARKOUR TIVOLI e sulla pagina TIME TO MOVE SPORT ACADEMY.

L'obiettivo di quest'anno è quello di far avvicinare ai nostri corsi, oltre che gli adolescenti sicuramente più informati e stimolati ad apprendere "l'arte dello spostamento", anche i più piccolini insegnando loro la conoscenza dei valori sportivi e della sana competizione, soprattutto individuale, per imparare a conoscere i propri limiti e superarli con cognizione di causa, attraverso una preparazione fisica e mentale adeguata alla loro età ed un avvicinamento graduale alla disciplina, il tutto condito da una immancabile dose di divertimento. L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di inserire agli appuntamenti del lunedì (ore 17,30) e del sabato (ore 16,30) un terzo appuntamento dedicato solo a loro, le giovani leve del Parkour e del Free Running!

Un ulteriore passo avanti lo stiamo facendo cercando di coinvolgere anche quell'universo femminile che potrebbe catalogare la disciplina come prettamente maschile. Basta dare un'occhiata in giro alle ultime tendenze, per capire che tra i migliori atleti di Parkour e Free Running ci sono moltissime donne!!! Molte di loro si avvicinano anche solo per la notevole preparazione fisica che c'è dietro a questa disciplina e che comunque, anche per chi desidera tenersi in forma è senza ombra di dubbio un ottimo motivo per venire a trovarci e poi magari in seguito scoprirsi degli ottimi "Traqueur" in un luogo di amicizia e aggregazione sportiva quale la *Time To Move Sport Academy*.

Time To Move Sport Academy è in Piazza Sabucci 4, tel. 0774/333970. I corsi Parkour Tivoli si tengono il Lunedì (17,30) e Il Sabato (16,30) presso la sede succursale della *Time To Move Sport Academy* in L.go Baja presso l'Istituto Magistrale I. D'Este.



Uscire dalla depressione? L'antidoto è l'attività fisica

I medici lo prescrivono, i ricercatori lo consigliano: lo sport fa bene alla mente e aiuta a riacquistare fiducia e autostima

Depressi? Sì? Ebbene, magra consolazione, ma non sentitevi un'eccezione dal momento che solo in Italia soffrono di depressione quasi dieci milioni di persone. Spesso anche il farmaco prescritto dal proprio medico di fiducia o dallo psichiatra e la psicoterapia risultano inefficaci. Non riescono a fare ritornare la voglia di vivere e sorridere e ogni attività, che riguardi studio, lavoro o relazioni sociali, continuano a non provocare alcun interesse. Si rimane totalmente inglobati nel proprio guscio di tristezza e apatia. E allora che fare? Rassegnarsi, rinforzare la prescrizione farmaceutica ... o altro? Dall'Inghilterra, ma non solo, ci dicono altro.

I medici britannici prescrivono lo sport

Secondo uno studio della Mental Health Foundation inglese i medici che oggi prescrivono ai propri pazienti di fare sport per superare forme lievi o moderate di depressione sono il 35% contro il 5% rivelato da uno studio analogo condotto solo tre anni prima. Sempre tre anni fa soltanto il 41% dei medici di famiglia riteneva che l'esercizio fosse efficace contro la depressione: oggi lo pensa il 71%. A convincerli, soprattutto una revisione sistematica di 39 studi del Centre for Clinical Brain Sciences dell'Università di Edimburgo pubblicata sulla Cochrane Library, che ha analizzato l'effetto di una regolare attività fisica su oltre 2.300 volontari affetti da questa patologia. Da qui la nascita di differenti programmi sportivi organizzati proprio dalla Mental Health Foundation e finanziati in gran parte dal Dipartimento della Salute, disponibili in differenti località del Regno Unito, in cui le persone coinvolte possono contare oltre che sulla prescrizione medica e farmaceutica anche su un personal trainer, che indica loro il tipo di allenamento più adatto.

I ricercatori svedesi e americani lo consigliano

A conclusioni del tutto simili moltissimi studi svolti in altre parti del mondo. Particolarmente significativo quello svedese dell'Università di Goteborg, che ha monitorato per un periodo di due anni e mezzo, in un programma finanziato dall'UE, ben 17.500 anziani provenienti da 11 paesi europei, e quello americano della Southern Methodist University di Dallas e della Boston University, che ha dimostra-



to come l'esercizio possa colmare il divario per coloro che non possono ricevere terapie tradizionali a causa dei costi, o che non vogliono aggiungere un secondo antidepressivo, quando la propria condizione non è stata curata da un singolo farmaco (la metà dei pazienti). Il Dr. Madhukar Trivedi, professore di psichiatria e autore principale dello studio, non solo conferma che l'esercizio fisico può avere risultati comparabili a quelli offerti da terapie farmacologiche e cognitive, ma evidenzia anche i suoi effetti positivi sulla salute generale della persona: muscolatura, apparato osteoarticolare, cardiorespiratorio. Affermazioni giustificate da una sperimentazione, in cui per la prima volta si dimostra 'scientificamente' come l'esercizio fisico possa essere un potente antidepressivo. Condotta su 80 pazienti suddivisi in cinque gruppi per differenti regimi di allenamento fisico. I primi due gruppi dovevano svolgere attività fisica moderatamente intensa tre o cinque volte a settimana per 30-35 minuti; altri due gruppi attività fisica di bassa intensità, tre o cinque volte a settimana per 30-35 minuti. Infine il quinto gruppo solo 20 minuti di stretching per tre volte a settimana. Il regime di allenamento per i primi quattro gruppi comprendeva molto semplicemente cyclette e tapis-roulant. Dopo tre mesi di allenamento i primi due gruppi mostravano una riduzione del 47% dei sintomi depressivi, il terzo e quarto gruppo del 30%, infine il quinto gruppo del 29%.

Perché l'esercizio fisico combatte la depressione?

Lo fa in svariati modi. Promuovendo innanzitutto il rilascio di due importanti tipi di neuromediatrici: l'acetilcolina e le endorfine. Queste ultime sono le molecole che producono le sensazioni di analgesia e benessere, proprietà che hanno portato a definirle gli ormoni della felicità; agendo su sostanze del sistema immunitario che possono peggiorare i sintomi depressivi; contrastando gli effetti fisiologici dan-

nosi prodotti dallo stress che, se accumulato e protratto nel tempo, stimola la produzione di cortisolo; prolungando la vita dei neuroni, stimolando l'emissione di fattori neurotrofici; aumentando la temperatura corporea, con effetti calmanti sull'individuo. Ma le conseguenze benefiche sono anche emotive e psicologiche. Spesso quando si è depressi si ha la sensazione di non potersi prendere cura né di se stessi, né degli altri. Ebbene, lo sport aiuta a riacquistare fiducia e autostima nel momento in cui riesce a fare raggiungere un obiettivo anche minimo. Aiuta a distrarsi e a liberare la mente da preoccupazioni e pensieri negativi; la depressione tende a isolare, mentre lo sport favorisce la socializzazione e stimola il contatto positivo con la natura, il verde, la luce.

Quale e quanta attività fisica?

Sono molte le pratiche sportive efficaci nella lotta ai disturbi depressivi se praticate con passione, in luoghi adeguati, secondo programmi specifici e sotto il controllo di figure professionali specializzate. Sicuramente per mettersi in moto, il modo più "immediato", sia per il tipo di approccio naturale che per la semplicità dell'attrezzatura richiesta (un paio di scarpe adatte) e anche per il luogo (la strada sotto casa), è rappresentato dalla corsa e dal walking. Gli scienziati americani della UT Southwestern Medical Centre di Dallas hanno scoperto attraverso le loro indagini, che entrambi i livelli di attività fisica giornaliera, moderata e intensa, possono funzionare allo stesso modo della somministrazione di un secondo farmaco antidepressivo, spesso prescritto quando il farmaco iniziale non riduce i sintomi della patologia. Entrando più nello specifico ritengono che nei pazienti senza disturbi fisici, previa dunque visita medica, 150 minuti a settimana di attività di moderata intensità o 75 minuti a settimana di attività ad intensità vigorosa siano sufficienti a ottenere benefici. Ma già dopo appena 25 minuti, l'umore migliora, si è meno stressati, si ha più energia e si è più motivati a esercitarsi di nuovo.

Antonio Bande





Corsa e Solidarietà

Carissime amiche e carissimi amici *Orange*,

il 2016 è arrivato al suono di trombe squillanti e noi podisti, oltre ad aver corso nei giorni post festivi, goliardicamente e in allegria, vedi la passeggiata di Capodanno per le vie di Roma, ci siamo subito gettati nella mischia iniziando il nuovo anno in modo ottimale.

Questa volta comincerò a raccontarvi il mese appena passato dalla coda, si proprio dalla coda di gennaio, il giorno in cui il mese terminava la *Podistica Solidarietà* dava ancora una volta prova della sua grande, grandissima presenza come società oramai consolidata nel panorama romano e anche nazionale.

La Corsa di Miguel non è una corsa come le altre, è la più importante fra le 10 chilometri nel panorama nazionale. E ancora una volta anche quest'anno il colore della corsa è stato l'arancione. L'arancione dei sorrisi, delle facce tirate, dei volti affaticati, degli occhi felici e soddisfatti di chi tagliava il traguardo nel tempo dello sport italiano, lo Stadio Olimpico di Roma.

C'eravamo eccome! Ben 443 canotte *orange* hanno avuto l'onore e il piacere di tagliare il traguardo all'interno dello Stadio Olimpico in un'atmosfera surreale e coinvolgente, oserei dire commovente.

Abbiamo vinto per il 4° anno consecutivo la speciale classifica riservata alle società e forse se mi è concesso anche stravinto, perché ben sappiamo



Gli *Orange* a La Corsa di Miguel

quanto siano importanti per noi queste vittorie che ci permettono nel giro di un istante di volgere lo sguardo verso chi è in difficoltà per aiutarlo con i fondi che ci siamo sudati, fino al decimo chilometro.

La Corsa di Miguel è una corsa speciale, davvero speciale!

Per il suo altissimo significato sociale, che ci porta a riflettere contro l'ingiustizia e l'oppressione... Per il suo percorso veloce che può regalare soddisfazioni fino a raggiungere il Personal Best... Per la partecipazione di Runners che la rende la 10 km (circa) più partecipata. Per il prestigio di una classifica assoluta o anche di categoria...

Ma per noi *Orange* è una anche grande festa, un appuntamento immancabile dove ci ritroviamo tutti (o quasi)! Ci sono quelli di sempre... quelli occasionali e i nuovi che non hanno ancora la foto in maglia *Orange* e si guardano intorno spaesati, cercando di capire le regole del prima e del dopo corsa.

Siamo tanti, ma abbiamo un solo cuore che ci unisce, un cuore con le scarpe da running!

Ci sono tanti motivi che accomuna-

no lo start nella vita di un runner, ognuno ha il proprio momento zero, splendente, oscuro, pieno di motivazioni di rivalsa o semplicemente prodotto della voglia di esprimere ciò che si è dentro davanti a noi stessi e a tutto il mondo.

Qualsiasi sia la motivazione che porta una persona ad essere un runner, esiste un senso di appartenenza comune che ci lega, un filo invisibile che a volte ci confonde e ci spinge a essere quello che vorremmo ma che ancora non siamo preparati ad essere. Questa condizione che ritroviamo ogni volta che infiliamo le scarpe e facciamo viaggiare le gambe veloci, al limite del dolore, io la chiamo LIBERTÀ'.

Libertà che è stata brutalmente sottratta a Miguel Benancio Sanchez durante il pieno della sua crescita sportiva e umana, la cui unica colpa (forse) è quella di essere vissuto in momento storico in cui il valore della vita umana era inferiore a quello del potere politico e degli affari.

Noi siamo fortunati, il passato possiamo viverlo con i ricordi, il nostro senso di libertà ancora non è stato sopito e nel momento in cui ci sentiamo confinati in un angolo buio, inforchiamo le nostre calzature e iniziamo la nostra corsa a perdifiato.

Tantissimi i tiburtini presenti e ottimi i loro piazzamenti a iniziare da Danilo Osimani 18 ass. e poi l'immarcescibile Checco De Luca 73 ass., Alberto Lauri, Fabrizio Galimberti, Giuseppe Tirrelli, Matteo Di Tomassi, Joan Mosnea-



Francesco De Luca
La Corsa della Befana



Maria Elena Trulli
La Corsa della Befana



Mauro D'Errigo
La Corsa della Befana



Paola Patta
La Corsa della Befana



Angelo Capobianchi
La Corsa di Miguel



Cinzia Coccia
La Corsa di Miguel

segue da pag. 43

gu, Massimo Gentile, Francesco Luciani, Michele Vasselli, Maurizio De Bonis, Marco Pucci, Adriano Cappelluti, Francesca Testi alla sua 100ª gara, Giuseppe Moccia, Maurizio De Lellis, Valter Lori, Antonio Felici, Cinzia Coccia, Gianluca Boccomino, Armando Di Cola, Maria Facelli, Maria Elena Trulli, Angelo Capobianchi, Uberto Paolacci, Francesco Tadini, Maurizio Ragozzino e Adele Abbondanza.

Tutto ciò premesso ricordo che il mese si era aperto con la consueta e amatissima Corsa della Befana 2° posto e 500 euro di premio e 205 partecipanti orange.

In grande forma Andrea Mancini 26°, Mauro D'Errigo 35°, Francesco De Luca 40°, Fabrizio Galimberti, Alberto Lauri, Paola Patta, Anna Laura Bravetti, Giuseppe Tirelli, Joan Mosneagu, Alessandro Amato, Marco Pucci, Angelo Segatori, Maurizio De Bonis, Giuseppe Moccia, Antonella Abbondanza, Adriano Cappelluti, Valter Lori, Marziale Feudale, Francesca Testi, Cinzia Coccia, Antonio Felici, Maurizio De Lellis, Maria Elena Trulli, Angelo Capobianchi, Maurizio Ragozzino, Adele Abbondanza.

E poi grande partecipazione al Trofeo Lidense con 128 orange, altro 2° posto e 300 euro di rimborso spese, con le presenze nonostante la distanza da Tivoli di Giuseppe Tirelli, Matteo Di Tomassi, Gianluigi Ricupito, Maurizio De Lellis.

Sempre più amata e apprezzata la Maratonina dei Tre Comuni 144 orange ottengono il 2° primo posto consecutivo e 500 euro di premio che sono stati subito donati ad Aldo De Michele e all'Outdoor di Rieti per la costruzioni di pozzi d'acqua in Malawi, la gara è diventata un punto di riferimento anche per noi orange, presenza massiccia con il 41° posto di Mauro D'Errigo, e il 43° di Checco De Luca, a seguire Alberto Lauri, Paola Patta, Anna Laura Bravetti, Cristiano Giovannangeli, Paolo Terrone, Massimo Gentile, Adriano Cappelluti e Maurizio De Bonis, Marco Pucci e Francesca Testi, Marziale Feudale, Cinzia Coccia e Maria Elena Trulli.

E vediamo il mese in breve con i risultati di squadra e individuali.

Innanzitutto è doveroso citare il nuovo Record Nazionale di atleti giunti al traguardo in una 10 chilometri, primato già saldamente nelle nostre mani, ma che quest'anno ha avuto un ulteriore impennata verso l'alto giungendo a ben 443, migliorato di 30 unità rispetto al precedente; la gioia di tutti con in testa il Nostro Presidente è notevole, co-



Maurizio Ragozzino
La Corsa di Miguel



Cristiano Giovannangeli
Maratonina dei Tre Comuni



Francesca Testi
Maratonina dei Tre Comuni



Marziale Feudale
Maratonina dei Tre Comuni



Gli Orange alla Maratonina dei Tre Comuni



Paola Patta e Annalaura Bravetti
Maratonina dei Tre Comuni



Domenico Nuzzi
Mezza Roma Run



Joan Mosneagu
Mezza Roma Run



Alberto Lauri
Solidarity



Alessandro Amato
Solidarity



Annalaura Bravetti
Solidarity



Antonio Felici
Solidarity

me ho scritto in molte occasioni, il duro e serio lavoro pagano sempre specialmente sul lungo periodo, non a caso questo invidiabile primato giunge immediatamente dopo aver festeggiato il ventennale della nostra associazione.

Tutti i fortunati presenti potranno sempre con vanto ricordare l'evento e usare la frase "IO C'ERO".

Passiamo ad analizzare le prestazioni del mese appena concluso, in ambito di Società siamo Primi nelle seguenti gare: Corsa di Miguel - Maratonina dei Tre Comuni - Mezza Roma Run - Solidarity di Palombara e nella prima edizione del Corto Circuito Run la cui

premiazione si è svolta nel palazzetto dello Sport di Monterotondo.

Siamo poi Secondi nelle seguenti gare: Corri con la Befana e Trofeo Lidense.

In ambito assoluto i nostri Top salgono sugli scudi con molte belle prestazioni; nello specifico per gli uomini:

Danilo Osimani è 18° nella Corsa di Miguel; Francesco De Luca è 7° nella Runners Solidarity di Palombara. Per quanto riguarda le nostre splendide Ladies abbiamo: Maria Casciotti che trionfa nel Trofeo Lidense; Paola Patta che giunge 3ª sia nella Maratonina dei Tre Comuni che nella Runners Solidarity e 5ª nella Corri per la Befana; Annalaura



Marziale Feudale e Francesca Testi
Solidarity



Antonio Tombolini
Solidarity



Francesco Carfagna
Solidarity

Bravetti che giunge 2^a nella Runners Solidarity, 4^a nella Maratonina dei Tre Comuni e 8^a nella Corri per La Befana. Passiamo ad analizzare le varie categorie: nella Maratona del Buon Anno di Rieti abbiamo: 1° Fubelli Stefano, nella Corri per la Befana 3° Francesco De Luca; nella Runners Solidarity di Palombara abbiamo un 3° posto per Pietro Spaziani; nella Maratonina dei Tre Comuni è 2° Francesco De Luca; nella Corsa di Miguel è 4° Francesco De Luca.

Ultima menzione per un atleta che è vincente a prescindere dal percorso e dalla distanza, il nostro Giovanni Golvelli che da solo in questo mese è nello specifico: 2° di categoria nella Maratona del Buon Anno di Rieti; 2° nel Trail della Befana a Celano; 2° nella Runners Solidarity; 1° nel Tifata Vertical trail; 1° nel Winter Trail di Veroli e nel Winter Trai dei Marsi, vincendo la relativa combinata tra queste ultime due gare.

Il Primo mese del nuovo anno va in archivio con risultati sorprendenti e chi ben comincia è a metà dell'opera, per cui, *Orange*, avanti sempre così.

Giuseppe Coccia



Pietro Spaziani
Solidarity



Maria Cristina Mastrangelo
Solidarity



Massimo Gentile
Solidarity



Gianluca Boccomino
Solidarity



Giovanni Golvelli
Solidarity



Giuseppe Moccia
Solidarity



Marco Pucci
Solidarity

Kenyu Kai Italia Inizio d'anno

Due giorni di pratica e coinvolgimento intorno alla Scuola, lo stage invernale per adulti (blu-marroniere) di Celleno (VT): è stato veramente bello.

Sabrina ha tirato in maniera impeccabile i due allenamenti previsti, quello del sabato dedicato prevalentemente al kihon e quello della domenica sui kata.

Per lei è stata veramente dura visto che si è allenata insieme a tutti gli altri impostando le lezioni, trascinandolo e dando l'esempio di come praticare con il giusto atteggiamento, con determinazione, facendo molta attenzione a lavorare correttamente la tecnica.

Tutti hanno risposto con entusiasmo impegnandosi al massimo.

Non sono mancati costruttivi momenti di riflessione sulla pratica e sull'andamento della scuola.

La scuola va a "gonfie vele", a gennaio ci sono state diverse nuove iscrizioni e l'attività agonistica ha visto il 30/31 gennaio 34 ragazzi fra pre-agonisti e agonisti partecipare al 12° Campionato del Mondo per club svoltosi a Velletri.

Eccellenti i risultati, sia nel kata che nel kumite e società classificate al secondo posto nella classifica generale.

È tutto pronto per il viaggio in Giappone. Omar e Mirko sono in fibrillazione, per loro sarà la prima volta. Si stanno allenando bene, sapendo che avranno l'opportunità di praticare all'hombu dojo di Osaka con il caposcuola Aiko Tomoyori.

La nostra amica Mizue già si è attivata per rendere il nostro soggiorno ricco di "situazioni" interessanti.

Prossimi appuntamenti prima della nostra partenza per il Giappone, lo stage Unika per gli agonisti di kata e kumite e il Trofeo città di Spoleto il 21 febbraio.



Gli Orange alla Solidarity



Empolum Sporting Club

Un inizio anno scoppiettante

La nostra squadra agonistica di nuoto, che quest'anno si è arricchita di diversi nuovi elementi, è composta per la categoria Es. A da Tommaso Giori e Alessio De Paolis; per la categoria Es. B Amro Osman, Sophia Troiani, Elena De Paolis, Isabella Colantoni, Giorgia Ciaglia, Matilda Tarsi, Ilaria Burla; per la categoria Es. C Elena Monakhova, Cristian Condrat, Gabriel De Angelis, Francesco Fontana, Cristiano Salvatori.

La prima parte della stagione agonistica si è conclusa Domenica 7 Febbraio presso lo "Stadio del nuoto di Monterotondo" dove si è svolta la finale del Campionato Regionale UISP. Il percorso che si articola in tre tappe è cominciato a Ottobre presso la piscina di Colleverde. La seconda tappa presso l'impianto Federale di Pietralata a Novembre e la terza tappa presso la piscina Zero9 nel mese di Dicembre.

In queste tre tappe tutti i nostri ragazzi hanno riportato sempre ottimi risultati guadagnandosi il posto in finale in diverse specialità.

Il giorno della finale è un giorno speciale dove ognuno vuole raccogliere i frutti del proprio lavoro: certamente gli allenatori ma, in modo particolare i ragazzi.

Questa fatica è stata comunque compensata da un notevole bottino di medaglie.

Questi ragazzi provengono tutti dalla nostra scuola nuoto. È appena iniziato il nuovo corso per bambini e adulti che terminerà il 15 giugno. Il consueto staff storico di istruttori FIN esperti, il numero chiuso di allievi per ogni insegnante e 12 livelli di apprendimento sono il segreto



del successo che ci contraddistingue da oltre 30 anni.

Con il propedeutico per bambini di 3-4 anni e il baby nuoto per bambini dai 4 mesi ai 2 anni si comincia a nuotare molto presto.

Soprattutto i più piccoli, insieme alla mamma o al papà i bimbi scoprono l'acqua giocando, divertendosi con tutta la sicurezza e il confort a loro dedicato.

In palestra continuano le attività volte al benessere come la ginnastica generale, la posturale e il fitness posturale. Molto apprezzate le attività di movimento, come la prepubilistica e il gym tonic e le scatenate zumba, body cumbia e il cross fit, tutte hanno in programma una master class domenica 28 febbraio per i soci ma anche per chi volesse provare.

Nel tennis continua la winter cup, torneo a squadre che coinvolge praticamente quasi tutti i soci, che si affrontano come pari livello in un girone all'italiana per un



totale di sette partite a persona in altrettante settimane. Tanto divertimento e tanta voglia di confrontarsi fanno da tema a questo torneo sociale giunto alla sesta edizione.

Tra poco comincerà anche la coppa Lazio con i nostri migliori giocatori impegnati a sfidare i circoli romani e della provincia.

La scuola tennis, riconosciuta dalla Federazione Italiana Tennis, quest'anno ha avuto un grande incremento di iscrizioni e i nostri ragazzi si apprestano anche ad affrontare la stagione agonistica al via da marzo, con un torneo rodeo che ospiteremo e le varie competizioni Under.

Nel calcetto partirà il primo torneo benefico organizzato insieme al Rotary di Tivoli per raccogliere i fondi per opere nel territorio tiburtino.

Il paddle, in forte crescita come praticanti, è sicuramente la disciplina del momento. Chi lo prova non può più farne a meno. Sono cominciati i corsi collettivi e privati dove si può, a tutti i livelli, migliorare la tecnica di questo divertentissimo sport.

Dal 21 febbraio inizierà il primo torneo a squadre che vedrà l'Empolum protagonista.

Grande novità di quest'anno è la possibilità di organizzare feste di compleanno in piscina la domenica pomeriggio, oltre che ai campi di calcetto tutti i giorni.

Per informazioni Empolum Sporting Club
 via Empolitana km 6,800
 Tel. 0774.447363 oppure 0774.449229
 E-mail: info@empolum.it
 Web: www.empolum.it
 Facebook: [empolum sporting club](https://www.facebook.com/empolumsportingclub)



A.S.D. Temerari Tivoli

I temerarietti del "Progetto giovani"

24 gennaio: una giornata indimenticabile e davvero importante

La "A.S.D. TEMERARI TIVOLI", nata spontaneamente da un gruppo di amatori e costituitasi formalmente nel dicembre 2014, oggi è un gruppo sportivo con oltre 80 soci di tutte le età, annovera nati dal 1948 al 2008, tra cui 9 bambini (7 maschi e 2 femmine), e 6 donne, tutti accomunati dall'amore per il territorio e la bicicletta, mezzo ideale per fare sport.

L'associazione, affiliata al C.S.I. e regolarmente iscritta al registro CONI, ha tra i suoi obiettivi stimolare la conoscenza del territorio e promuovere il rispetto e l'amore per l'ambiente, favorendo sani e qualificanti momenti di aggregazione e partecipazione dei cittadini, di concerto con l'istituzione comunale ed il coinvolgimento di altre associazioni culturali, sportive e ambientali presenti a Tivoli.

Nel ricco e interessante programma sociale relativo al 2016, il progetto giovani costituisce il fiore all'occhiello della nostra programmazione e, più in generale, della nostra Associazione.

Non credo di sconfinare nell'enfasi nel definire la giornata di esordio del progetto, domenica 24 gennaio, di straordinaria importanza e valenza storica per la nostra A.S.D.

"Temerarietti" e "temerari" si sono dati appuntamento alle 9,30 a piazza Garibaldi, sotto l'arco di Pomodoro.

L'eccitazione, la preoccupazione e la concentrazione dei ragazzi prima di partire, hanno lasciato presto spazio all'orgoglio di far parte di un gruppo e al piacere di iniziare tutti insieme l'attività lu-



dica e sportiva.

Dopo le presentazioni dei temerari in erba e degli adulti, necessarie per mettere i ragazzi in condizione di chiamare, in caso di bisogno, l'adulto più vicino, e dopo una descrizione tecnica della bicicletta e delle sue componenti, curata da Luciano Scipioni, presidente dell'Associazione e meccanico di bicicletta di collaudata perizia, agli ordini di Mauro Biscossi siamo partiti per la strada di Pomata, dove è iniziata la prima lezione per un graduale incremento delle abilità tecniche in bicicletta.

Nella nostra Associazione non mancano ciclisti e appassionati esperti: Mauro sta seguendo un corso della Federazione Ciclistica Italiana per conseguire il titolo di maestro MTB/ciclismo fuori

strada e strada, tecnico istruttore e direttore sportivo di primo livello, che abilita all'insegnamento ai giovanissimi (6-12 anni), al termine del quale sarà inserito nell'albo dei maestri della FCI e della nazionale.

Siamo fieri del successo di questo primo appuntamento dedicato ai più giovani, perché l'attività sportiva è alla base di un corretto sviluppo psicofisico dell'essere umano, insegna a conoscere e rispettare il proprio corpo. Praticare attività fisica nell'età preadolescenziale riduce il rischio di malattie e migliora la capacità di concentrazione dei ragazzi. Lo sport ha anche una rilevante funzione etica e sociale, l'esercizio e la disciplina educano il corpo ma anche l'anima.

Abilità e forza di volontà si riflettono nello studio e aiutano a crescere, e, consolidandosi nell'età adulta, migliorano l'approccio alla vita di tutti i giorni. In definitiva è quanto i nostri padri latini ben esprimevano con il celebre motto "*mens sana in corpore sano*". Sviluppare il senso di appartenenza, a un gruppo come a una squadra, favorisce poi l'aggregazione e una sana complicità: educare al rispetto delle regole, di se stessi e degli avversari, comporta una naturale crescita sociale.

Cuore delle nostre attività sono le uscite sociali ufficiali, regolarmente organizzate e pubblicizzate attraverso il nostro sito, alla scoperta del territorio, dove natura, storia e arte si fondono in un'esperienza unica. Nei nostri itinerari, raggiungiamo le bellezze storico-artistiche nelle immediate vicinanze di Tivoli così come le solenni e maestose



montagne di Livata e del Terminillo, pedaliamo tra i luoghi sacri con i nostri ciclo-pellegrinaggi, al santuario della SS.Trinità (Vallepietra), della Mentorella (Guadagnolo), della Madonna dei Bisognosi (Pereto - Aq). In programma l'organizzazione di un tour a Santiago de Compostela (Spagna) e una gita a Sulmona, in macchina e/o bici, in occasione del passaggio della festosa carovana del Giro d'Italia e la tradizionale sgambata nel suggestivo centro storico di Roma. Oltre a partecipare a numerosi cicloraduni organizzati da validi gruppi di bikers del circuito di cui facciamo parte, organizziamo e realizziamo prestigiosi cicloraduni, che valorizzano i nostri luoghi di pregio, diffondendone la conoscenza.

Quest'anno abbiamo formato una competitiva squadra corse, capitanata dal forte ed esperto Fabio Orcame, che sin dalle prime gare ci sta regalando belle soddisfazioni, infine organizziamo eventi e feste aperti anche a non ciclisti, che costituiscono momenti di aggregazione e intrattenimento con fini solidali.

Sulla disciplina ciclistica, Tivoli vanta trascorsi illustri e un presente importante; oggi possiamo dire con orgoglio di aver gettato il seme anche per un futuro da protagonisti nel ciclismo, per la città e per i nostri ragazzi.

Nel ringraziare il direttivo per l'ottimo lavoro fin qui svolto e per i progetti in cantiere e tutti i "temerari" per la sana passione che li anima, invito tutti i partecipanti a descrivere l'impagabile emozione che si prova quando nello scendere una salita dei dintorni, si alza la testa dal manubrio e intorno a noi si aprono scorci cari e familiari e lo stato d'animo che si prova quando si torna a casa, stanchi ma felici di aver trascorso ore nella natura e in allegria in compagnia di amici.

Per essere sempre di più a condividere, diffondere e promuovere la pratica del ciclismo.

Paolo Maturilli





Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
Sottosezioni di Monterotondo e Subiaco
Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

L'anno 2015 è terminato nel migliore dei modi

Infatti, è iniziato il Progetto di Educazione Ambientale rivolto agli studenti del Liceo Scientifico dell'Istituto "John Von Neumann" di Roma. La particolare tipologia di studi di questo Liceo, che cura alcuni aspetti e persegue determinati obiettivi che facilitano la frequenza e lo studio a quegli studenti che si distinguono nel mondo dello sport, curando lo sviluppo armonico della persona educandola alla cura di sé e del proprio corpo, al rispetto delle regole e dell'avversario, alla conoscenza di sport ed attività che concorrano alla crescita sana ed armonica di ciascuno.

In questo contesto si inserisce la conoscenza della montagna e delle attività ad essa legate che possano essere un validissimo strumento di crescita e maturazione per tutti gli studenti che sono interessati a questa disciplina.

La Sezione CAI di Tivoli ha accolto favorevolmente la richiesta di collaborare all'attuazione del Progetto Sportivo del Liceo Scientifico dell'Istituto "John Von Neumann" di Roma, organizzando alcune escursioni nella Riserva Naturale di Monte Catillo, finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni attraverso l'Educazione Ambientale che



passa con la trasmissione di atteggiamenti consapevoli e comportamenti responsabili verso il patrimonio ambientale e paesaggistico, nonché l'educazione e la formazione alla cultura dello sviluppo sostenibile.

Questa attività di Educazione Ambientale è documentata attraverso alcune fotografie... e proseguirà anche durante il corrente anno.

Virginio Federici, Presidente
Fotografie: Giancarlo Latini

DOMENICA 10 GENNAIO: Escursione di inizio anno con salsicciata Monte Gennaro (1271 m) - Monti Lucretili

(Coordinatore: Consiglio Direttivo)

Anche quest'anno, l'escursione di apertura, è stata celebrata nell'ampio scenario del Pratone in prossimità del sentiero che sale a Monte Gennaro.

La giornata nebbiosa (come lo scorso anno) ma godereccia, è stata alla fine conclusa da un considerevole grup-

po di Soci con la salita su Monte Gennaro.

All'ora fissata per le ore 8.30, là dove finisce la strada carrozzabile che da San Polo dei Cavalieri sale e finisce davanti alla cosiddetta Montagna Spaccata che la storia ha consegnato alle future generazioni come monito degli attentati che l'uomo perpetua nei confronti degli Ambienti Naturali, arrivano i Soci che hanno deciso di partecipare a questa escursione di inizio anno. Qui, alla fine di questa strada, gli organizzatori, sono già presenti e pronti a distribuire ai Soci che arrivano pian piano il "fardello", costituito da una busta di plastica/carta che contiene salsicce, panini o quant'altro, necessario per allestire più tardi, nel sito già attrezzato, di tutte le vettovaglie necessarie per la salsicciata.

C'è appena il tempo per salutarci e avviarci attraverso una fitta nebbia, che sarà presente per diverse ore, verso il luogo "designato" per la salsicciata.

Così, poco più tardi arriviamo all'ingresso del Pratone dove le condizioni meteo, già avverse, peggiorano sensibilmente per la nebbia fitta che non lascia intravedere nulla a pochi metri di distanza. Dopo esserci contati, riprendiamo il cammino verso il sito attrezzato per la salsicciata, con il gruppo molto riunito; finalmente arriviamo a destinazione dove alcuni Soci sono già intenti ai preparativi: buon appetito.

Finita la salsicciata, arricchita di un buon vino, ci raccogliamo tutti intorno al fuoco per cantare.

Nonostante le condizioni meteo avverse, c'è stata una buona partecipazione da parte dei Soci con la presen-



Foto di gruppo in cima a Monte Gennaro



Alcuni momenti della salsicciata

za di alcuni amici del Gruppo Territoriale "La Cordata" di Montecelio.

Un saluto e un grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa meravigliosa escursione di inizio anno. Un ringraziamento particolare va ai Soci che hanno lavorato, già dal giorno prima, per allestire l'Area Attrezzata per la salsicciata.

Virginio Federici, Presidente
Fotografie: Marco Febi

**DOMENICA 17 GENNAIO:
Percorso n. 2 della PIT*
"La Selva" Comune di Castel
Madama - *Progettazione
Integrata Territoriale Agro
Tiburtino Prenestino "Rete di
percorsi naturalistici e culturali".**

(Coordinatore: Virginio Federici - Presidente)

Il bosco della Selva è una porzione di circa 250-300 ettari di territorio demaniale ricadente nel Comune di Castel Madama e gestito dall'Università Agraria di Castel Madama. Esso si trova ad Est dell'abitato di Castel Madama ai confini con i Comuni di Vicovaro, Sambuci e Ciciliano, raggiungibile con la S.P. Empolitana da Sud e con le strade rurali delle Fratte e delle Cese da Ovest e da Nord-Ovest.

Il luogo si è conservato fino a noi quasi integro, subendo soltanto alcuni parziali cambiamenti colturali nella prima metà del '900 che il tempo lentamente sta riassorbendo. Gli elementi antropici sono limitati ai resti di cisterne,



Foto di gruppo

di edifici e di un sepolcro di età romana; ai fontanili e al Casone, un casale di campagna della seconda metà del Settecento, posto in mezzo al bosco e non raggiunto dalla rete idrica, fognaria ed elettrica.

L'escursione non presenta difficoltà di rilievo: quota di partenza 321 m; quo-

ta massima 611 m; lunghezza del percorso 7,4 km; tempo di percorrenza 2.45/3 ore.

Hanno partecipato oltre al Coordinatore, Antonio Ceddia, Giancarlo Latini, Attilio Pianese, Regina Scipioni.

Virginio Federici, Presidente
Fotografie: Giancarlo Latini



Il luogo/sito più suggestivo del bosco della Selva



L'escursione si è arricchita lungo il percorso incontrando l'amico Lino Iori (terzo da sinistra) di Castel Madama, che conosce il bosco della Selva come nessun altro

Rumori della strada: un buon apparecchio per evitare pericoli

Per gli automobilisti la normativa vigente richiede ai deboli della vista l'obbligo degli occhiali; parimenti ai deboli di udito "è fatto obbligo" degli apparecchi acustici, con eguali sanzioni per l'innosservanza di tale norma che, vige ricordare, non ha alcun intento persecutorio o limitativo ma è volta ad assicurare l'incolumità di questi soggetti e di tutti gli automobilisti e non.

Incolunità che può essere minacciata dalla non perfetta efficienza delle capacità *sensoriali* della persona. Recenti indagini in Italia, stimano in quasi il 9% della popolazione affetta da problemi di udito, percentuale che sale a circa il 40% se si considerano gli ultrasessantenni tra i quali per motivi sostanzialmente fisiologici, è molto diffusa la "presbiacusia" patologia che non è altro che un decadimento delle facoltà uditive localizzato principalmente sulle frequenze più acute, ed ecco quindi spiegate le difficoltà di percepire il fischio del vigile oppure lo stridio di una frenata di emergenza, senza contare poi le difficoltà che si hanno in viaggio a relazionarsi con i passeggeri del sedile accanto o dei passeggeri seduti dietro, infatti il "rombo" del motore complica non poco le cose da questo punto di vista, mascherando i segnali verbali e rende maggiormente difficoltosa la direzionalità dei segnali sonori.

Questa patologia causa quel particolare problema che affligge tantissime persone non più giovani, che dicono di "sentire parlare ma non capire quello che viene detto" cioè la difficoltà di discriminare parole composte foneticamente da suoni acuti come le "esse" o le "zeta" o altre consonanti dette sibilanti; da ciò ne consegue la difficoltà di interpretare correttamente tutte le parole di un discorso o, nel caso di noi automobilisti, le difficoltà di udire un fischietto o anche semplicemente il banale "ticchettio" di un lampeggiante quando svoltiamo. L'unico rimedio in caso di sordità più o meno grave, diagnosticata dallo specialista come non trattabile né chirurgicamente né farmacologicamente è l'utilizzo degli apparecchi acustici. Il rapporto automobi-



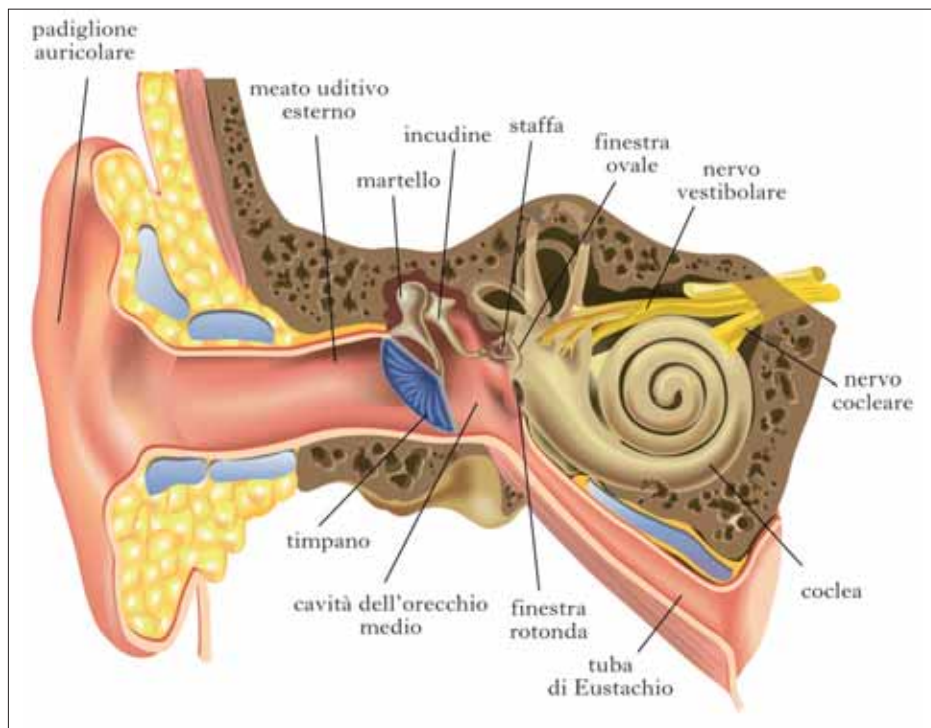
lista-protesi acustica non è stato sempre idilliaco, in gran parte questo era dovuto ai limiti tecnici dei vecchi apparecchi "analogici" che amplificando i segnali ambientali di vario genere spesso provocavano fastidi non sempre ben tollerati, peggiorava infatti molto il rapporto segnale/rumore, la differenza cioè tra il livello sonoro del segnale verbale e il livello sonoro del rumore; oggi invece con la tecnologia "digitale" le cose sono notevolmente cambiate in meglio e ciò lo constatiamo ogni giorno applicando queste tipologie di apparecchi a pazienti con i più svariati livelli di perdita uditiva anche negli ambienti più sfavorevoli come potrebbe essere lungo il margine di una strada intensamente trafficata o presso sedi di lavoro particolarmente rumorose. Infatti in alcune protesi acustiche di

nuovissima concezione, il riconoscimento del livello sonoro che circonda il soggetto è "automatico"; l'apparecchio varia il modo di amplificare, aumentando il confort di ascolto e quindi favorisce una migliore comprensione del parlato anche in presenza di rumori di fondo.

Chi porta gli apparecchi acustici non sarà mai un "normouidente", ma sicuramente un soggetto perfettamente inserito nel mondo dei suoni e della comunicazione in grado di interagire al meglio con il mondo circostante (Fonte Audioprotesista - Ing. Corbelli).

Dr. Marcello Bartoloni

PS: per tutti i lettori del Notiziario Tiburtino screening udito GRATUITO c/o Centro acustico Udirete - V.le Tomei, 47



Sotto i Cipressi



MARIA BARRA

Roma, 21 ottobre 1976
Roma, 14 gennaio 2016.

Maria, la tua storia di vita è stata un percorso generoso di coraggio, di fiducia, di speranza, di amore pieno.

Noi, nel rimpianto di non poter più condividere con te il tuo bene, possiamo raccontarlo e testimoniarti alle tue piccole Giulia e Flavia, ad Andrea e a tutti quelli che ti hanno conosciuta chiedendo la protezione e la benedizione del Signore.

La tua famiglia
Andrea, Maria Francesca e Francesco,
Lucia e Fabio, Marta e Mario, Matteo,
Veronica e Pierfrancesco

Il Rotary club di Tivoli ricorda con profonda commozione Maria Barra

Cara, dolce Maria, durante la vita, abbiamo tutti noi occasione di conoscere poche, molte o moltissime persone. Niente comunque se paragoniamo il numero a quello delle persone che sono contemporaneamente a noi su questa terra. A volte la fortuna ci fa incontrare persone speciali che potremmo anche non riconoscere...

Il Duomo di Tivoli, la Cattedrale di San Lorenzo, che per noi del Rotary conserva dei bei ricordi, oggi 16 gennaio, è gonfio di commozione e dolore delle tantissime persone radunatesi. Un nome, un viso nella mente di tutti, un viso sempre sorridente. Il brusio che di solito accompagna queste cerimonie di addio è quasi inesistente considerato il numero delle persone. Sembra che i rumori si dilatino sospendendosi nello spazio alto sopra di noi. I saluti, un cenno del capo o abbracci commossi.

"Stabat Mater dolorosa iuxta Crucem lacrimosa, dum pendebat Filius" ... poco importa che al momento le sculture del gruppo della Deposizione non siano qui; tanto evidente è il collegamento con la scena di oggi, una madre e un padre che accompagnano la loro creatura. Allora *quel* Figlio sulla Croce, oggi la nostra Maria. Il legno li sostiene entrambi.

Il sentimento della mancanza. Ognuno di noi cerca ricordi che compaiono a tratti, improvvisi e fuggevoli. Sappiamo che nella vita terrena non ci sarà mai più possibile vedere il suo viso. Allora, cosa è che sostiene la compostezza dei genitori, del fratello, del marito; il pianto sorridente delle sorelle, la commozione di tanti di noi che l'amavano? La serenità viene dalla Fede che permetteva alla grande anima di questa dolce ragazza di avere la forza che ha dimostrato. Mai la dolcezza separata dalla determinazione, mai la for-

za di sopportazione senza la speranza. Abituati in certa misura alla superficialità, credevamo forse che fossi tu, Maria, ad avere bisogno degli altri durante la malattia. In realtà, siamo noi ora ad avere bisogno di te e della tua presenza. Le tue bambine sono il segno di vita concreta che ci lasci. In loro troveremo sempre te. Ritroveremo il tuo sorriso capace di far vivere in pace con la vita e che ci dà coraggio. Il dolore del distacco lascia il posto a un sentimento misterioso, quello di essere stati sfiorati da una miracolosa presenza. Non vogliamo esagerare nei termini; ma questo era il sentimento diffuso tra tutti noi presenti nel Duomo di Tivoli quel 16 gennaio.

Che la Fede ci aiuti a vivere in maniera simile a te la bellezza della vita.



TATIANA BARONI

Ciao ma', guarda quanta gente ti ama. Ci hai lasciato un vuoto immenso e un insegnamento altrettanto grande; ci hai insegnato come lottare, come essere forti, come essere forti, come

non mollare mai fino all'ultimo. Oggi vogliamo dirti che quella battaglia tu l'hai vinta e noi combatteremo la vita allo stesso modo, con attaccamento e decisione.

Ci hai insegnato a non chiedere mai a farcela da soli e ce la stiamo facendo, sarai fiera di noi come lo sei sempre stata. Tu ci hai lasciati, ma hai lasciato dentro ogni persona qui presente un pezzetto di te un consiglio, un sorriso, una carezza, una dimostrazione. Ci hai insegnato a vivere con te, senza di te: la morte non ci ha separati, anzi perché tu vivrai in ogni nostro gesto quotidiano, in ogni abitudine, in ogni ricordo, in ogni, momento, di sconforto, tu sempre pronta a dare, spronare, a consigliare e sempre resta nel ricevere tu sapevi affrontare tutto con una decisione che ti contraddistinguerà, sapevi sempre quale fosse la cosa giusta da fare, da dire, come comportarsi, e cosa non fare... vivremo seguendo il tuo esempio a te non occorrerà chiedere... tu agivi senza mai risultare invadente o preuntuosa, ma sempre una piacevole sorpresa. Non ti abbiamo mai ringraziato abbastanza e oggi lo faremo più di tutti gli altri giorni e ogni volta che la tua assenza si farà prepotente noi ci ricorderemo di te sorridendo, utilizzando quel buon senso che hai sempre tanto acclamato. Dai la forza a tutti noi di viverti ancora e per sempre sei la vita nostra! Fai buon viaggio mamma!

I tuoi bambini

Anna Maria Panattoni e famiglia per
TATIANA BARONI.

Accomunati al grande dolore dei suoi amati figli Pierluigi, Melania e Gianluca, ricordiamo

TATIANA BARONI

con affetto, esempio di vita e insuperabile amica ai tanti che come noi l'hanno avuta cara.

Lelle e Luciana Garberini



GIOVANNI LICATA

27 marzo 1937
6 novembre 2015

Non piangete la mia assenza: sentitemi vicino e parlatemi ancora.

Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sul-

la terra.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Con affetto gli amici di Gianluca.



GIOVANNI GRAVINA

di anni 90
deceduto il
15 gennaio 2016

Marito, padre e nonno esemplare hai sempre segnato positivamente il passo delle nostre vite. Ora

che ci hai lasciato questo compito sarà più difficile senza la tua presenza. Ti ricordiamo con infinito amore.

Laura, Pino, Rita e la famiglia tutta

Giovanna e Anna Maria Panattoni e famiglia per

GIOVANNI GRAVINA.



ANTONIO PASCUCCI

nato il 4 aprile 1933
morto il 22 gennaio
2016

Dopo una lunga malattia, hai lasciato questo mondo dedicando la tua vita al lavoro e alla famiglia. Ci conforta il pensiero che

troverai, nella vita eterna, quella pace e quella serenità che ti sono mancate nella vita terrena.

Lo ricordano i fratelli Americo e Clotilde con le rispettive famiglie.

Giovanna e Anna Maria Panattoni e famiglia per

MARISA DE PAOLIS.

Le famiglie Scarsella in memoria di

MARISA DE PAOLIS.



Cara

ANNA

Amica è dire poco, sorella, forse, sarebbe più appropriato, il tuo cuore ha cessato di battere il 30 dicembre di notte, ma continua a vivere in tutti noi. Non mi vengono le parole

giuste perché queste poche righe sono bagnate di lacrime. Sei stata proprio la mia sorella maggiore che non ho mai avuto, la roccia a cui poter confidare tutto, nonostante le molteplici sofferenze che la vita non ti ha risparmiato il tuo cuore era una fonte d'amore per la tua famiglia prima di tutto, per gli alunni che seguivi con serenità e passione, per le tue colleghe; una continua sorgente di affetto, ci volevi bene e noi ne volevamo tanto a te.

Mi ricordo il caffè che mi portavi con il tuo termos, qualche sigaretta che fumavamo insieme nelle ore di buco, quante confidenze ci siamo fatte in quelle ore o all'uscita da scuola.

Le tue belle collane fatte con tanta perizia, mi vengono in mente tanti ricordi, per scriverli tutti ci vorrebbe un libro intero; le tue frappe non mancavano mai a Carnevale... e quando sei andata in pensione insieme con l'altra roccia che è la tua amica Anna Busca ho capito che si era chiusa un'epoca. Le insegnanti come voi sono state un esempio per tutte noi: severe al momento giusto ma piene d'amore quando serviva. Tutti i tuoi alunni ti volevano bene e sono sicura che ti porteranno nel cuore; quanto hai seminato lo raccoglierai in Paradiso, non smettere di volerci bene, da Lassù ricordaci. Ho un angelo in più, insieme alla mia mamma e a mio padre ho ora anche la mia sorella maggiore che mi proteggerà, ne sono sicura.

ANNA,

roccia, sorella, amica, non ti dimenticherò mai.

Luisanna

I figli di Famelli Giuseppe in memoria della cara zia

ANNA FAMELLI.

Abbiamo avuto il privilegio di conoscere

ANGELO RUFINI,

deceduto il 24 gennaio 2016. Una preghiera in sua memoria.

Tiziana, Anna Maria, Angela, Gianna, Oliviana, Emma.

Una Santa Messa in memoria di

ALEANDRO CORRADO,

morto il 17 dicembre 2015 lo ricordano con tanto affetto la famiglia Alessandrini Fabrizio, Lucilla, Fabio e Marco.



FRANCESCO D'AGOSTINO

2 aprile 1934
18 gennaio 2016

"Non piangete la mia assenza. Vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra".

La moglie Laura con i figli Leonardo e Mario, le nuore e i nipoti lo ricordano a quanti lo hanno amato e conosciuto.

Giovanni Gerardo D'Agostino e famiglia, ricorda nella preghiera

FRANCO

amato fratello, compagno e amico della comune vita.

Ianoni Egidio e famiglia ricordano con tanto rispetto

IASCO DOMENICA

venuta a mancare il 24 ottobre 2015.

Giuseppina e Lucia con affetto in memoria di

ONORINA (RINA) IMPERI

deceduta il 6 gennaio 2016.

Ianoni Egidio e Giuliano e famiglie ricordano con affetto e rispetto il cognato

RONCONI MARIO

venuto a mancare il 12 gennaio 2016.

I cugini Mariangela e Rino, Michela, Laura e Mauro addolorati per l'improvvisa scomparsa di

FRANCO RINALDI

lo ricordano nella preghiera e sono vicini ad Anna e ad Azzurra.

I cugini Franca, Gianni, Angela, Pino e Daniela addolorati per l'improvvisa scomparsa di

FRANCO RINALDI

lo ricordano nelle preghiere e sono vicini con affetto ad Anna e Azzurra.

Ricordati nell'Anniversario

Per FIORELLA IORI, a due anni dalla sua scomparsa.

Cara Mamma, il vuoto con cui abbiamo imparato a convivere è stato riempito (senza sorpresa alcuna) dagli innumerevoli insegnanti che ci hai voluto trasmettere. Oggi noi tre siamo forti e consapevoli che il patrimonio che ci hai lasciato è un vaccino potente contro l'attuale male di vivere. Solo grazie! Abbiamo avuto la fortuna e l'onore di avere una Grande Mamma.

Roberta, Daniela e Alessandro De Lorenzi

Una Santa Messa per LUIGI BUCCOLIERI. Caro papà, sono 31 anni che non sei più con noi, ma sei sempre nel nostro cuore e nella nostra mente, ogni minuto, ogni giorno. Quello che mi consola è il saperti vicino a mamma Peppina e al tuo adorato figlio Sergio. Ricordo di voi tre le ultime parole affettuose. Mi mancate. Vi voglio tanto bene.

Vostra figlia e sorella Mimmina

2.2.2014 - Santa Messa per il caro GETULIO INNOCENTI, nel 2° anniversario della scomparsa la moglie, il figlio, la nuora le nipotine Sofia, Elena e il piccolo Gabriele, lo ricordano con infinito amore.

22.2.2016 - La moglie Franca con i figli Denise e Cesare ricordano ERMELINDO CARLONI a cinque anni dalla sua scomparsa.

26.2.2009 - Liliana Serra ricorda il nipote GIANPIERO nel 7° anniversario della scomparsa.

Liliana ricorda i genitori ANGELO e PRIMOLA SERRA.

7.9.2011 - Per VITO GIAMBANCO. Il tempo non ha età. Ci lascia il ricordo di un marito e padre esemplare; per questo e altro ancora non ti dimenticheremo mai.

Tua moglie e tuo figlio

13.11.2007 - MARIO CARDOLI. Parlare della tua allegria, del tuo rapporto con tutti e di quanto ci hai voluto bene è normale. Resterai tutto il tempo a venire nei nostri cuori.

La tua famiglia

PAPÀ, è passato un altro anno senza di te e io mi ritrovo una volta di più a rimpiangere di non averti detto abbastanza quanto bene ti volessi e di non avertelo dimostrato; credimi, neanche io mi rendevo conto di volerti così bene. Sono stata, però, sempre sicura - più che sicura - del tuo affetto per me e soprattutto per i miei figli. Peccato tu non abbia potuto conoscere il piccolo, dolce, Lorenzo!

Sarebbe stato amore a prima vista! Non ti ho capito abbastanza e me ne pento. Proprio adesso, mi rendo conto di quanto tu mi abbia insegnato, in particolar modo il rispetto verso tutti e l'amore incondizionato per i figli. Grazie papà! Ti voglio bene.

Tua figlia Renée

A 40 anni dalla scomparsa di CARLO FORRESI i figli Maria Caterina, Sergio, Cristiano e il nipote Alberto lo ricordano con amore

MARIO CATALANO, nato il 2 Giugno 1927, morto il 16 febbraio 2015.

Caro Mario, caro papà, carissimo nonno, l'amore che ci hai dato è stato immenso, ti ricorderemo sempre per la tua grande bontà, generosità e onestà, che solo un uomo come te ci ha saputo donare. Il ricordo di te sarà per noi un esempio di vita.

Pia, Luisa, Luciana, Lillo, Lelle, Carlo e tutti i nipoti

11.1.1997 un caro ricordo per ROMOLO e GIGLIOLA SACCOCCIA da Anna e famiglia.

30.1.2013 un ricordo vivissimo per GIGLIOLA e ROMOLO SACCOCCIA da Anna e famiglia.

La moglie Marina e le adorato figlie Francesca e Benedetta in memoria di **MAURO MORELLI**.

De Luca Marcello in ricordo del padre **GIOVANNI**, della madre **ANNUNZIATA** e dei fratelli **SANDRO** e **FRANCO**.

Per **SILVESTRI ARNALDO**, **GIORGIO BATTAGLIA**, **EDELVEIS** e **FLORA**; caro **PAPÀ**, nell'anniversario della tua morte, ti ricordo sempre con infinita nostalgia insieme a mamma al caro Giorgio e zia Flora.

Gigliola

Vilma Magagnoni in ricordo di tutti i defunti di famiglia.

Giuliana, Flavia Cuppi e famiglia ricordano la mamma **MILENA** nel 26° anniversario della morte (6.2.2016).

Flavia Cuppi in Faccenna e famiglia in memoria del suocero **LUIGI** nel 30° anniversario della morte (22.2.2016).

La moglie e i figli ricordano **UMBERTO TACCI** nel 3° anniversario della morte con affetto.

Olga e Piero in memoria dei genitori **LUISA** e **VITTORIO** negli anniversari della morte.

Una Santa Messa in ricordo di **FRANCA** e **GIGLIOLA** dalla zia Filide.

Emili, Anna e i figli per il caro **ANGELO** nell'anniversario della sua scomparsa.

Per **CIUCCI VITTORIO**: sono 18 anni che ci hai lasciato, ma ogni gesto, ogni momento della giornata è sempre rivolto a te, ci manchi tanto, tua moglie Anna e la tua famiglia.

In memoria della cara **FIAMETTA PICCHI** nell'anniversario della morte il 24.2.2014.

Luigi, Anna Rita, Daniele e Maeva

Preghiamo alla memoria dell'indimenticabile e amato **ANGELO COTTARELLI** da parte di Luigi, Anna Rita, Daniele e Maeva (24 Febbraio 1997).

Cara **MAMMA**, sono 38° anni che ci hai lasciati; mi manchi sempre di più e non c'è giorno che non ti penso; sei sempre con me, nel mio cuore.

Anna

Sandro e Rosanna Asquini per una preghiera per tutti i nostri cari.

Caro **TERZILIO**, sono passati già 22 anni; alcune volte mi sembra che sia passato un secolo, altre volte un breve giorno, ci manchi tanto; mi consola che anche da lassù continui a vegliare su di noi sei e resterai per sempre nei nostri cuori.

Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti

Germano, Simonetta e figli in ricordo per il 21° anno dalla scomparsa dei cari **VIRGINIA** e **EDMONDO**.

Franco insieme alla sua famiglia ricorda la cara **ANNA**.

Memme ed Enrico in memoria di tutti i loro defunti.

Matilde Anna e Olga Amarante ricordano la cara amica **DIANA ELLARI FRITTELLA** scomparsa il 26.12.2015.

Sono già 27 anni dalla scomparsa di **FRAT-TINI CARLO**; la sorella Maria lo ricorda sem-

pre e con lui il marito **MARIO DE BONIS**: ci mancate tanto.

Nell'anniversario della scomparsa dei genitori **ELINA GIORDANI** e **ADELMO PANATTONI** i figli Antonio e Giuliana li ricordano con affetto e preghiera.

Alla mia amichetta **ANGELETTA ROCCHI**: sono passati 5 anni e mi manchi tanto.

Santa Messa nel 16° anniversario della morte di **PICCININI NICOLA** sei sempre vivo nel mio cuore, la tua Rossana.

MAMMA, tua figlia Rita ti ricorda con tanto amore nel 10° anniversario della morte e nel giorno del tuo compleanno dicendoti che mi manchi tanto e che sei sempre nei miei pensieri. Dai un bacio a papà per me.

La cognata Chiara e i nipoti ricordano **ANNA MARIA GIANNOTTI** a un mese dalla scomparsa.

La famiglia Trevisan ricorda con vivo commozione e grande affetto **ANNA MARIA GIANNOTTI** a cui era legata da un'antica e profonda amicizia.

Rita e famiglia per la cara **ANNA MARIA GIANNOTTI**, una preghiera.

Giovanna Panattoni e figlie per la cara **ANNA MARIA GIANNOTTI**.

17.1.2016 - Una Santa Messa per **ALEANDRO**, **CORRADO**, **ANTONELLA** e **ADAMO**.

Non Fiori

Maria Campeti per i defunti di famiglia - *Franca Giustini* per Armando e Guido - *Famiglia Speranza* in memoria di Tullio, Giuseppina, Sante, Maria e Mario - *Poggi Franca* in memoria di Francesco e Antonietta - *Umberto Belloni* in ricordo della moglie Bruna e del figlio Luigi - *Umberto* per tutti i suoi defunti - *Il condominio di Via 2 Giugno 7*, ricorda con affetto la cara Elena Pacifici morta il 25 Giugno 2015 - Santa Messa in suffragio di Vittoria sei stata nostra amica sempre e così sarà per chi ti incontrerà nell'altra vita, canterai e sorriderai sempre come hai fatto con noi, con amore, *gli amici di Via Empolitana 155* - *Maria Quintilia* in ricordo del marito Palmiro e di genitori Antonia ed Ermelindo - *Rita* in ricordo di Gianni Mattei e di tutti i suoi defunti - *La famiglia Rosanna* in ricordo di Adalgisa e Pietro Mastroddi - Santa Messa per Gino Merreti *dalla moglie* - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - *La famiglia* ricorda la cara persona di Walter Imperiale - In memoria di Graziosi Enrico *la moglie e il figlio* - Santa Messa in suffragio dei miei defunti da *Conti Luigiana* - Una preghiera per i defunti da *Mirella* - Messa di suffragio per i defunti delle *famiglie Modesti e Stefanini* - Per Roberto Borghi e famigliari da *Graziella e Cristina Borghi* - *Clara* in memoria dei suoi cari defunti - Santa Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto da *Maria* - Ricordandoli sempre mamma, papà e fratello con tanto affetto *Rita, Bianca e Francesco D'Antimi* - Una Santa Messa per i defunti da *Lisi* - *I figli* per i genitori Ottorino Luciana - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - Per Giampiero Scarpellini, *la moglie i figli con amore* - *Marietta* ricorda con affetto Aldo e Gabriella Enzo e Domenico - *La moglie Angelina* ricorda con affetto il marito Duino e i genitori Vittoria e Vincenzo - *La moglie Maria e i figli* per il caro Arnaldo Cellini - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Mariani Gianfranco - *Liliana* per il figlio Mario e per il marito Franco - In memoria di Benito Zampera, *la moglie Anna e i figli* - Per Messe mensili ai

genitori Marianeli Settimio e Meschini Maria da parte dei *figli Sergio e Marcella* - Sante Messe per Poggi Francesco e Bellagamba Fernanda da *Maria Pia e Giuseppina* - Celebrazione di Sante Messe in suffragio dei propri cari genitori Benedetto e Anna da *Paola* - Sante Messe per Bernardini Virgilio, Mattei Carlo e Alfei Orsola da *Mattei Ilma* - *Walter Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *Antonietta Cerini con la figlia Piera e il genero Mauro* per Senio Spinelli - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *Angelo Aloisio* per i suoi cari - *Rosalba* in ricordo di zia Vincenzina e Don Amato - *Mara, Loredana e famiglia* in ricordo del caro Cristiano - *Elvia insieme ai suoi figli* ricorda il caro Ignazio - *I figli* per Vincenzo e Bina - Santa Messa per Giovannino e Giuditta da *Giuseppina* - Santa Messa per Pierina e Fernando da *Gabriella* - Santa Messa per Mimmo e Maria da *Enza* - Santa Messa per i defunti di *Maria Rosa* - Santa Messa per Emanuela e Antonino da *Mimma* - *I vicini di casa di Monti Lucretili* ricordano con affetto Roberto Pacifici - Messa in suffragio di Cinzia Scattoni gli anni di Roberto e Marcella da *Renzetti Giuseppina* - Messa per Cinzia Scattoni da *Clara Serafini* - Messa per Mozzetta Ugo e Melli Rosa da *Antonio Mozzetta* - Santa Messa per Serafini, Scolastica, Dina e Vincenza da *Marisa* - Preghiere per i defunti da *Brusco Angela Mirella* - Una Santa Messa in ricordo di Giuseppe, Pina e Leonardo da *Grazia e Rosalba Tarsitano* - Sante Messe per Luigi, Maria e Orlando - Preghiere e Sante Messe per Nobilia Adalberto - *Franca Mattei* in memoria dei fratelli Gianni e Armando - Sante Messe per i suoi defunti da *Antonietta* - *Restante Ines* in memoria del marito Domenico del figlio Massimo e la nipote Claudia - In ricordo dei defunti delle famiglie Federico e Oddi - Una Messa per Francesco Luigia da *Tafari Giovanni* - In memoria di Luigi Montanari da *Angela Strafondi* - In ricordo di Monia Cianci da *Alessandra Zibellini* - Una Santa Messa per Aghettina e Onorina il vostro ricordo ci accompagna costantemente in ogni momento della giornata, sempre con tanto affetto *Adamo, Andrea e Antonella* - *Maria Rea e famiglia* per la cara figlia Tania - *Ferretti Rina* per la mamma Valentina, il papà e la suocera Annetta - *Zoppi Lena* per i suoi genitori - *Torre Alda* per i suoi genitori - Per Cinzia Scattone, l'amica di sempre, un ricordo e una preghiera. *Lelle, Luciana, Lorenzo e Francesca*.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Scheda n° 118

Sezione: Villa d'Este

Abraham Walkowitz (28 marzo 1878 - 27 Gennaio 1965) è stato un pittore americano, considerato come artista modernista. Nacque a Tyumen, in Siberia, da genitori ebrei, emigrò con la madre negli Stati Uniti durante la sua infanzia. Studiò presso la National Academy of Design di New York e l'Académie Julian a Parigi sotto il pittore e scultore Jean-Paul Laurens (1838-1921), uno degli ultimi esponenti dello stile cosiddetto accademico. Walkowitz e i suoi contemporanei più tardi gravitarono intorno alla galleria d'Arte 291, così chiamata perché si trovava (dal 1905 al 1917) al numero 291 della Quinta Strada di New York, creata e gestita da Alfred Stieglitz (1864-1946), fotografo americano e moderno promotore d'arte, che nel corso della sua cinquantennale carriera è stato determinante nel far accettare la fotografia come una forma d'arte. Oltre per la sua fotografia, Stieglitz è conosciuto appunto per le gallerie d'arte di New York, dove contribuì a introdurre negli Stati Uniti, nel corso della prima parte del XX secolo, molte avanguardie di artisti europei. Durante gli anni di apertura della Galleria 291, Walkowitz collaborò strettamente con Stieglitz, così come Arthur Dove (1880-1946), considerato il primo pittore astratto americano, Marsden Hartley (1877-1943), anch'egli pittore e scrittore modernista, e John Marin (1870-1953), modernista conosciuto per i suoi paesaggi astratti e acquerelli. Questo sodalizio di artisti fu definito come "The Stieglitz Quartet", dal nome appunto del fotografo, esponente di spicco. Abraham Walkowitz venne in Europa, nel 1906 con i fondi di un amico per frequentare l'Académie Julian a Parigi; è qui che Max Weber (1881-1961), uno dei primi pittori cubisti americani, gli presentò, nello studio del famoso scultore Auguste Rodin (1840-1917), la ballerina Isadora Duncan, pseudonimo di Dora Angela Duncan (1877-1927), la danzatrice statunitense, considerata una tra le più significative precorritrici della cosiddetta "danza moderna", che lei contribuì a far nascere e sviluppare. Vediamo allora che Walkowitz produce più di 5.000 disegni della Duncan che balla, risultando uno dei molti artisti affascinati da questa nuova forma di movimento e certamente il più prolifico nel rappresentarlo. Ma ecco questo acquerello dal titolo "Tivoli Gardens", cm. 17x21, collezione privata, importante perché ci fa conoscere ancora una volta dal titolo perché Villa d'Este, come giardino di Tivoli, sia conosciuta in tutto il mondo, diventando proprio sinonimo di giardino e soprattutto ci fa vedere che non solo la cosiddetta pittura accademica, ma anche un artista considerato modernista, può interpretare la fontana dei Draghi o della Girandola, ponendo l'attenzione sull'enorme scoppio di acqua al centro del gruppo scultoreo. Pochi tratti, poche pennellate, ma efficaci entrambi: un'istantanea che merita il plauso per questo artista del nuovo mondo, al centro del movimento modernista, divenuto famoso per i suoi paesaggi astratti e, come dicevamo, per gli oltre 5.000 disegni di Isadora Duncan.

Roberto Borgia

